ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50, Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. - Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 2 Ottobre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5848

La redenzione dei Sudeti è cominciata

Praga ha capitolato anche di fronte a Varsavia
I polacchi occupano oggi la Slesia di Cieszyn

Dal confine alla Moldava con l'armata tedesca

(Dal nostro inviato speciale)

(Dal nostro inviato)

Dal confine ceco-tedesco, 1

Le truppe germaniche — disposte su cinque colonne — hanno proceduto oggi all'occupazione di un settore della prima zona del territorio cecoslovacco rivendicato dal Reich: occupazione pacifica con le musiche e le commoventi manifestazioni delle genti liberate, e pur tuttavia un avvenimento militare e politico di eccezionale portata.

Tre giornalisti italiani

Il Governo del Reich ha consentito che un gruppetto di giornalisti stranieri fosse presente — sulla linea stessa del confine oggi cancellato dal gagliardo passo dei battaglioni della Reichswehr — alla fase iniziale che poteva essere la più delicata delle operazioni militari, che incide nel vivo corpo dell'Europa le sagge riparatrici rettifiche alla pace ingiusta di venti anni fa sancite nell'accordo di Monaco.

Chi scrive ha avuto il privilegio di assistere allo storico evento con l'autocolonna degli inviati speciali guidata dal capitano di Stato Maggiore von Murawski e dal dott. Adolfo Dresler, capo dell'Ufficio stampa del Partito nazionalsocialista. Vi erano stati ammessi fra gli inviati speciali della stampa inglese, francese, americana e scandinava i rappresentanti di tre soli giornali italiani: i due grandi quotidiani milanesi e il nostro giornale.

Suddivisi in piccoli gruppi fra i vari settori della zona di occupazione e accompagnati da cortesi ufficiali della Reichswehr, i giornalisti hanno potuto seguire da diverse località la avanzata delle formazioni in pieno assetto di guerra, spingendosi spesso a ridosso delle avanguardie; e sono oggi in grado di testimoniare con quale perfezione tattica e logistica e con quale spirito le forze armate del Terzo Reich hanno messo piede sul territorio restituito alla Patria tedesca, fra le manifestazioni di giubilo degli sventurati abitanti della zona rinata con oggi a nuova vita.

La prima zona

L'autocolonna formatasi a Regensburg, si è portata a Passau, dove risiede il Comando superiore della prima zona e dove il capitano von Murawski ha tenuto una breve conferenza illustrativa dinanzi al delizioso municipio istoriato dell'antica Castrapassavia, presso alla pittoresca stretta del Danubio, dall'apparente placidità di uno specchio nel quale si riflettevano le tinte autunnali degli alberi sospesi al roccioso pendio del castello.

Corrisponde questa prima zona alla fascia di confine sud-occidentale della Cecoslovacchia compresa, per dare un'indicazione approssimativa, fra le città di Passau, Linz e Budweis. Mancava il tempo ai quattro Capi di Governo intenti a delimitare l'amputazione dei territori sudetici dell'artificioso conglomerato etnico dominato da Praga, onde per brevità si sono tracciate sulla carta delle righe diritte includenti le zone a netta prevalenza tedesca che dovevano essere sgomberate dai cechi e occupate dal Reich nei primi giorni d'ottobre, rinviando la definitiva assegnazione dei tratti rimasti al di là delle linee al prossimo plebiscito.

La zona numero 1 di cui la Germania deve prendere possesso nelle giornate di oggi e di domani è forse la meno interessante, poichè si estende fra le boscaglie della Foresta Boema ed è abitata da un numero limitato di tedeschi — boscaioli e contadini — distribuiti in pochi villaggi e in qualche modesta borgata, misurando una profondità che varia dai 15 ai 30 chilometri.

Di questa prima zona doveva oggi essere occupato circa un terzo, fino al corso della cosiddetta Moldava Calda, con la prescrizione accettata da Praga che tedeschi e cechi si arrestino rispettivamente a 1500 metri dal fiume, in modo da garantire un tratto neutro di 3 km. senza possibilità alcuna di contatti fra le due linee.

Presi gli ordini dal Führer, il Generale Ritter von Leeb, cui è affidato il comando del settore, ha disposto che la avanzata delle truppe avvenga col carattere assoluto di una operazione pacifica, ma in pieno assetto di guerra e con le misure di sicurezza richieste, non solo dal dubbio che le forze regolari ceche possano opporre qualche resistenza, ma per far fronte anche ad ogni eventuale sorpresa da parte delle bande che da giorni infestano il confine.

— Non vi impressionate perciò — ha detto sorridendo il capitano von Murawski ai giornalisti — se di tanto in tanto assisterete alla esplosione di sbarramenti minati o se sentirete fischiare all'orecchio qualche pallottola.

In una rapida corsa di un'ora e mezza circa per tortuose vie di montagna, attraverso i paesotti animati dalla caratteristica vita delle retrovie di un esercito in marcia, raggiungiamo i pressi del confine fra Heidmühl tedesca e Neuthal ancora ceca. Sono con me, l'inviato del Daily Mail *e tre colleghi americani.*

I due villaggi sorgono in vetta, la frontiera corre in valle, ai nostri piedi, presso il binario di una ferrovia locale. Una visione indimenticabile si apre allo sguardo. Lungo la mulattiera che dalla sommità di Heidmühl scende rapidamente per un centinaio di metri al limite conteso, è rimasto in attesa dell'ordine di avanzata il battaglione di una divisione di montagna con ufficiali a cavallo in testa ai reparti. Alle spalle colonne e rincalzi di salmerie, di servizi motorizzati occupano per qualche chilometro l'unica via di accesso al varco.

Sbarramento minato che salta in aria

Il paesaggio è tutto un alternarsi di verdi prati in pendio e di colli ammantati di abeti, le cui cime s'intravvedono appena attraverso a lievi cortine di nebbia. Siamo a quasi 900 metri, nel cuore della Foresta Boema e fra noi appare e scompare nella foschia il massiccio del Dreisessel, il monte delle Tre Seggiole, alto 1312 metri, così chiamato per la tricornuta sua cima a forma di sedie, presso a cui convergevano fino a mesi addietro i confini dell'Austria, della Germania e della Cecoslovacchia.

Eliminata in marzo la seggiola austriaca, si sta per togliere a Praga la sua; sicchè fra poco resterà dominante sulla vetta quella tedesca: un brandello di storia nella storia di tre rocciose seggiole....

Sale improvviso dal fondovalle un concitato squillo di tromba: il segnale di allarme. Un momento dopo un'esplosione potente lancia all'aria miriadi di detriti e un'immensa colonna di fumo: gli zappatori hanno fatto saltare con la dinamite uno sbarramento minato, per garantire il passaggio alle truppe e ai veicoli. A breve distanza altri due formidabili scoppi scuotono l'aria, diffondendo il sinistro rombo di valle in valle.

Al fragore lacerante succede un profondo silenzio. Gli ignari credono a un inizio di violenta reazione ceca. La popolazione di Heidmühl si stringe muta e angosciata alle ultime case del borgo, donded assiste alla drammatica scena.

Ma è l'impressione di un istante; perchè un portaordini motociclista scende a precipizio dal colle di fronte recando l'ordine di avanzare. Nuovi squilli di tromba, vivaci e quasi gioiosi. Un comando secco: «zaino in spalla!», e la truppa si compone in perfetta colonna per iniziare la marcia.

Viene rimosso il cippo recante l'insegna della sovranità ceca e abbattuta la tabella bianco-rosso-oro, con la scritta: «Confine del Reich». Un urlo di esultanza: «Heil, Heil!», poi la prima colonna si muove al suono di una gaia marcia, mentre in quadrata formazione supera facilmente lo sbarramento saltao in aria e comincia la salita del colle di fronte, che d'un tratto si corona di una piccola folla festante. Sono gli abitanti di Neuthal: usciti dalle case, corrono incontro ai liberatori, agitando panni e vessilli hitleriani, mentre la bandiera tedesca fiammeggia d'improvviso sull'edificio della dogana ceca.

Rapidamente ci infiliamo dietro alla prima compagnia con la nostra macchina che supera con un salto pauroso quanto resta dello sbarramento minato, per assistere all'incontro della popolazione coi soldati.

E' una scena di intensa commozione. I contadini accolgono i liberatori con manifestazioni di toccante spontaneità, sventolando fazzoletti e bandierine improvvisate, acclamando senza sosta. Le donne piangono e gettano ai fanti tutte le dalie fiorite negli orti del villaggio. Le grida di «Heil!» si alternano a una cantilena ritmica: «Ringraziamo il nostro Führer!».

Qualche pallottola sperduta

I maschi, abbronzati volti dei soldati sono raggianti. Gli ufficiali rispondono sorridenti alle acclamazioni. Tutto appare avvolto in un'atmosfera di gioia e di fierezza, e il sole stesso fa per un istante capolino fra le nebbie. Manca solo nell'aria il canto di un motore, poichè causa la foschia, l'aviazione ha dovuto astenersi dall'accompagnare la festosa avanzata. Inconveniente non trascurabile, se questo memorabile primo giorno d'ottobre avesse dovuto vedere, anzichè la gioiosa marcia liberatrice, il tragico inizio delle ostilità. E' impossibile non pensarlo, poichè lo spirito è tuttora incapace di liberarsi dall'incubo recente che un miracolo ha scongiurato all'ora estrema per virtù del nostro incomparabile Duce.

Mentre le colonne si susseguono alle colonne, in una pittoresca sfilata di bombarde e mitragliatrici, di cannoni anticarro e di fumanti cucine da campo, oltrepassiamo la caserma della dogana, abbandonata precipitosamente dai cechi insieme agli arnesi di lavoro, e ci inoltriamo nella densa foresta verso la borgata di Tusset: terreno ideale per le imboscate e il mestiere dei «cecchini». Qua e là superbi abeti abbattuti per sbarrare la via giacciono accavallati ai margini della strada.

Ma non si è manifestata alcuna seria resistenza ceca. Gli ultimi presidi si sono ritirati prima dell'alba. Soltanto una volta sentiamo il sibilare nell'aria di qualche pallottola sperduta e il brontolio lontano di una mitragliatrice. Più tardi se ne apprende anche l'origine: sul cammino della terza colonna un ufficiale ceco, trincerato in un ridottino con 10 uomini e una mitragliatrice, ha aperto il fuoco contro le avanguardie tedesche e a quanto si afferma resisterebbe tuttora: il solo incidente degno di rilievo della giornata.

Il primo treno

Come ci avviciniamo a Tusset insieme alle truppe sopraggiungenti, vediamo camminare i gruppi di profughi che ritornano alle loro case con le donne e i bimbi.

Intanto le avanguardie hanno preso possesso della linea estrema presso Schwarzes Kreuz a 1500 metri dalla Moldava.

Ritorniamo verso Tusset che scende il tramonto. I soldati cantano e salutano allegramente il giungere delle cucine da campo. D'improvviso fischi acuti nella foresta: è il primo treno che arriva! Preceduta da un carrello-staffetta la locomotiva fischia giuliva e suona la campana fra le grida esultanti dei contadini.

Nel territorio liberato già riprende la vita.

MARIO NORDIO

ALLA VIGILIA

I tedeschi dei Sudeti demoliscono gli sbarramenti di cemento armato che i cechi avevano eretto ai passaggi sulle frontiere

Berlino accoglie esultante il Capo della Grande Germania

Adesioni all'accordo raggiunto a Monaco ed al fondamentale apporto di Mussolini

BERLINO, 1

Come il 16 marzo Berlino tributava trionfali accoglienze al Führer reduce dall'Austria ricongiunta al Reich tedesco, oggi, primo ottobre, la capitale ha acclamato a lungo il liberatore dei tedeschi dei Sudeti, il creatore della grande Germania che ha ormai trovato le sue frontiere definitive e non ha più in Europa, secondo i solenni impegni assunti dal suo Capo, alcuna rivendicazione territoriale.

Giornata memorabile

A riandare nella memoria questi ultimi mesi, pare davvero di sognare. Il 22 febbraio Hitler pronunciava al Reichstag il famoso discorso che poneva apertamente la questione austriaca e quella dei tedeschi di Boemia; in poco più di sette mesi entrambi i problemi sono stati risolti senza sparare una fucilata. La grande Germania è un fatto compiuto. Il territorio del Reich si è accresciuto di oltre centomila chilometri quadrati e la sua popolazione di dieci milioni di anime.

Giornata memorabile oggi per Berlino: una delle più vibranti di entusiasmo e di esaltazione che si siano mai viste, non solo durante il regime nazionalsocialista, ma anche nella sua precedente storia. A vedere stamane le imponenti masse di berlinesi percorrere ordinate e in formazioni militari, uomini e donne, le vie della capitale, per disporsi lungo le strade che vanno dalla stazione di Anhalt alla Cancelleria; a sentire il formidabile clamore di quella folla immane, le sue ovazioni, gli inni patriottici cantati da centinaia di migliaia di petti, si misurava appieno tutta la grandezza e l'incalcolabile portata dell'evento di marzo e di quello recentissimo, non solo per ciò che significano nell'aumento di potenza e di prestigio della Germania, ma per il rivolgimento operato negli animi e per la coscienza che hanno ristabilito della forza tedesca.

Questo non è più il popolo del 1918; come ebbe a dire nel suo ultimo discorso Hitler; si può ripetere che esso è assai più del popolo sorto dopo la vittoria del 1870. La Germania amputata e umiliata di Versaglia non è dunque stata che una breve parentesi; il grande sogno pangermanico, la cui attuazione è stata così lungamente disputata fra gli Hohenzollern e gli Absburgo, fra Vienna e Berlino, è una realtà.

L'arrivo del Führer

Oggi Berlino si era parata a festa: bandiere alle finestre e ai balconi; festoni e ghirlande da una casa all'altra; grandi vessilli issati su altissime colonne, e dappertutto altoparlanti.

Partito da Monaco iersera, il treno speciale del Führer è giunto a Berlino alle 10.40. Erano ad attendere Hitler nell'interno della stazione tutti i Ministri col Maresciallo Göring in testa, gli alti gerarchi dello Stato e del Partito; era anche presente, nell'uniforme delle S. A., il capo dei tedeschi dei Sudeti, Conrad Henlein, al quale il Maresciallo Göring aveva inviato un telegramma per esprimergli tutta la sua riconoscenza per l'opera prestata in collaborazione col Führer.

E' stato inoltre il Maresciallo Göring a porgere il saluto della Nazione al suo Capo e a farsi interprete dei sentimenti del popolo. Fra le ovazioni della folla, che a stento i cordoni di milizia riuscivano a trattenere, e il clangore delle fanfare, Hitler è uscito sul piazzale della stazione. Qui si è formato il consueto lungo corteo di macchine, che si è messo lentamente in moto. In piedi sulla sua automobile il Führer è passato fra il popolo plaudente.

Lo spettacolo era emozionante, indescrivibile. Poche volte si sono visti come oggi questi freddi nordici, trasportati da tanto fervore, da tanto entusiasmo, e ancora una volta nella manifestazione odierna si è sentita quella forza, quella potenza dinamica che portano i grandi popoli alle grandi vittorie. Dinanzi alla Cancelleria, accanto alle formazioni nazionalsocialiste erano schierati 300 ferrovieri italiani in uniforme, dopolavoristi in buona parte piemontesi. Il Führer li ha veduti e li ha salutati con particolare cordialità.

Crescenti speranze

Poi Hitler è apparso sulla loggia della Cancelleria, mentre le truppe schierate presentavano le armi e le fanfare eseguivano gli inni nazionali italiani e successivamente i tedeschi, dando luogo a una bella dimostrazione della solidarietà italo-germanica che continua a dare le sue prove in ogni campo e che ha potentemente contribuito alla salvezza della pace.

Certo oggi Berlino non ha esaltato solo la vittoria diplomatica del Reich, ma anche la pace salvata. L'Europa aveva forse bisogno di questa grande burrasca per cominciare a rinsavire. Beninteso, sarebbe sommamente incauto abbandonarsi a degli ottimismi senza dubbio prematuri; comunque, le speranze che grandi Nazioni si decidano finalmente a trovare un'intesa fondata sulla giustizia, a sostituire ai sistemi di Versaglia e di Ginevra quello della parità dei diritti e del reciproco rispetto degli interessi, cioè della franca e attiva collaborazione, vanno crescendo in Germania.

Quanto alla notizia che Praga ha accolto in pieno le rivendicazioni territoriali polacche si apprende che essa suscita in questi circoli politici incondizionata soddisfazione.

Una nota dell'ufficiosa *Corrispondenza politico diplomatica* mette in rilievo l'importanza di questo nuovo contributo alla distensione europea e sottolinea che in tal modo si è sventato il pericolo di un conflitto armato, togliendosi alla Russia anche la possibilità di pescare nel torbido.

Un'altra informazione segnala che, a nome dei Cardinali di Germania, l'Arcivescovo di Breslavia, Cardinale Bertram, ha indirizzato al Führer e Cancelliere il seguente telegramma: «Lo storico atto che ha assicurato la pace dei popoli, induce l'Episcopato tedesco a formulare, a nome dei diocesani di tutte le diocesi della Germania, devote espressioni di felicitazione e di ringraziamento. Ho ordinato che domani, domenica, le campane delle chiese suonino a festa».

Intanto dai commenti all'accordo di Monaco, che appena oggi possono essere più ampi e più approfonditi, si profila chiara una viva esultanza per i risultati conseguiti e per la convenzione che appare riconfermata dalla dichiarazione comune anglo-tedesca, la quale costituisce l'inizio di un nuovo periodo di pace in Europa. Il 29 settembre viene celebrato come la prima vera giornata di pace dopo la guerra del '14; assieme a questa constatazione, si profila anche più marcato ancora il riconoscimento entusiastico per tutto quello che si deve al Duce, se il popolo tedesco vede oggi realizzarsi senza spargimenti di sangue il suo sogno.

La Polonia inneggia al Duce e all'Italia

Grandiosa dimostrazione di popolo dinanzi alla nostra Ambasciata

VARSAVIA, 1

Praga ha capitolato anche di fronte all'ultimatum di Varsavia e le truppe polacche sono già in marcia per occupare la Slesia di Cieszyn.

Ecco il comunicato ufficiale diramato dal Governo:

L'annunzio ufficiale

«La nota polacca del 30 corrente, che precisava nettamente i postulati del Governo polacco circa la restituzione della Slesia di Cieszyn alla Polonia, è stata accettata oggi in pieno dal Governo della Repubblica della Cecoslovacchia. Conformemente al tenore della nota polacca, la regione di Cieszyn sarà trasferita all'autorità militare polacca entro le ore 14 del 2 ottobre. Lo sgombero ed il trasferimento alle autorità militari polacche del rimanente distretto di Cieszyn e del distretto di Frysztat, saranno effettuati nel termine di dieci giorni. Le questioni relative alle delimitazioni degli altri territori, la provincia del plebiscito e tutti i problemi derivanti dal passaggio dei territori anzidetti, saranno regolati con accordi tra il Governo polacco e quello cecoslovacco. Il Governo cecoslovacco prenderà immediatamente i provvedimenti per il congedamento dei polacchi dell'esercito cecoslovacco e per la liberazione di tutti i detenuti politici di origine polacca. Il Governo polacco saluta con profonda gioia la soluzione del doloroso conflitto tra le due Nazioni.»

Con tutta probabilità le truppe polacche occuperanno la metà ceca della città di frontiera Teschen questa sera verso mezzanotte anzichè domani, come era stato annunziato, in seguito ad un accordo amichevole diretto tra i comandanti delle forze armate polacche e cecoslovacche lungo la frontiera.

Sul ponte di Teschen

Nel pomeriggio infatti il comandante delle forze ceche si è recato al quartier generale di quelle polacche, situato a 18 km. entro il confine, per discutere i particolari della occupazione polacca della parte ceca della città di Teschen.

Oggi nella parte polacca di Teschen vi sono state scene di entusiasmo e di giubilo indescrivibile. Per tutto il pomeriggio la popolazione ha dimostrato a lungo nelle strade, per la liberazione dei fratelli d'oltreponte (il fiume è stato fino ad oggi confine, pur dividendo in due la città). Questi si erano portati in massa dietro le sbarre del confine a metà ponte e quando un altoparlante collocato sul tetto della stazione doganale polacca ha diffuso le note dell'inno nazionale polacco, si è vista una massa enorme di popolo, ancora per poche ore irredento, scoprirsi il capo e inginocchiarsi, piangendo di commozione.

La bandiera polacca che al termine dell'inno nazionale è stata issata sull'altissimo pennone della stazione doganale, è stata salutata con grida altissime di gioia. Sono state ore indimenticabili.

La notizia dell'accettazione integrale della richieste polacche da parte di Praga è stata accolta dalla popolazione di Varsavia con enorme giubilo. La folla si è ammassata nelle piazze per ascoltare i particolari dell'avvenimento, trasmessi dalla radio e diffusi a mezzo di altoparlanti in tutti i quartieri della capitale.

Dinanzi all'Ambasciata italiana

Per le strade sono raccolte masse esultanti che cantano in coro l'inno nazionale polacco e le canzoni legionarie. La circolazione nelle vie principali è interrotta dalla folla in festa. Le edizioni straordinarie dei giornali vanno a ruba. La notizia della capitolazione di Praga è seguita da commenti in cui è espressa la più viva riconoscenza per Mussolini che ha per primo affermato davanti al mondo intero, nei suoi storici discorsi, il buon diritto della Polonia. Il nome del Duce corre su tutte le labbra. Un gran numero di cittadini si è diretto verso piazza Dabrowski dove è la sede dell'Ambasciata d'Italia. Presto la piazza è completamente occupata dalla folla che scandisce il nome «Duce! Duce! Duce!» e lancia altissime grida «Viva l'Italia, Viva Mussolini!».

La manifestazione di omaggio all'Italia e a Mussolini diventa sempre più appassionata. Quando l'Ambasciatore d'Italia barone Valentino si affaccia al balcone, gli applausi e le grida di evviva echeggiano ancora più alti. L'Ambasciatore saluta la folla col grido «Viva la Polonia», «Viva la giustizia», suscitando nuove deliranti acclamazioni. Le formazioni dei volontari sfilano quindi in segno di omaggio davanti al rappresentante dell'Italia, mentre la folla continua a scandire incessantemente il nome «Duce! Duce!» che si leva ancora altissimo quando, dopo oltre mezza ora, la piazza comincia a sfollarsi.

Daladier ravviva la fiamma sulla tomba dell'Ignoto

Grida di: «Viva l'Italia, viva il Duce vogliamo l'Ambasciatore a Roma»

PARIGI, 1

Il Presidente del Consiglio Daladier, accompagnato da vari Ministri e da diverse rappresentanze di ex combattenti, si è recato stasera all'Arco di Trionfo per ravvivare la fiamma sulla tomba del Milite Ignoto. La folla ha calorosamente acclamato, intonando la Marsigliese. Mentre Daladier attraversava i Campi Elisi per recarsi all'Arco di Trionfo, dalla folla si sono levate grida di «Viva l'Italia!», «Viva il Duce!», «Vogliamo l'Ambasciatore a Roma!».

Il territorio sudetico indicato col numero 1 è stato occupato ieri, quello col numero 2 sarà occupato oggi e domani, il territorio 3 domani, dopodomani e il 5; il territorio 4 nei giorni 6 e 7 ottobre. Le zone indicate col numero 5 popolate prevalentemente da tedeschi, dopo gli accertamenti della Commissione internazionale, verranno occupate entro il 10. Le parti segnate in nero sono le cosiddette isole di nazionalità tedesca. I territori nei quali dovrà compiersi il plebiscito saranno determinati dalla Commissione internazionale. Il territorio numero 6, cioè quello polacco, sarà interamente occupato entro le 14 di oggi. Il numero 7 indica il territorio della minoranza ungherese, la cui restituzione dovrà prossimamente avvenire.

3 anni dal passaggio del Mareb

Il Duce passa in rivista 1000 mutilati d'Africa e di Spagna e inaugura una nuova ala della Casa madre

ROMA, 1

Come abbiamo annunciato, domattina nella fausta ricorrenza del 3.o anniversario del passaggio del Mareb una solenne manifestazione si svolgerà presente il Duce alla Casa madre dei Mutilati della quale con l'occasione sarà aperta la nuova ala compiutamente decorata.

Visita alle opere compiute

Questa mattina alle 10 alla vigilia dell'avvenimento in cui mille mutilati delle guerre d'Africa e di Spagna convenuti a Roma da ogni parte d'Italia saranno passati in rivista dal Fondatore dell'Impero, l'on. Delcroix presidente dell'Associazione dei mutilati ha cortesemente ricevuto alla Casa madre i giornalisti e li ha accompagnati per spiegar loro i lavori compiuti alla sede stessa. La nuova ala della Casa madre dei mutilati comprende la Corte delle Vittorie, il Sacrario delle bandiere e la Sala dell'Eroica. Le pareti del portico che recinge la Corte delle Vittorie sono state affrescate dal mutilato on. Oppo, con evidente ispirazione alle logge vaticane. Anche qui infatti nel contorno di grandi figure rappresentanti i soldati di tutte le nostre armi si può vedere il terreno delle battaglie libiche, della grande guerra e di Spagna ritratto sempre con scrupolo e obiettività di storico oltre che con sapienza tecnica di artista. Un grande pannello mostra il corso del Piave e un altro Venezia sotto i bombardamenti, altri si intonano agli episodi più recenti dei conflitti in terra iberica: mentre l'altro lato della Corte affrescato dal pittore Sant'Agata ricorda la guerra aerea insieme a due figure simboliche dell'«audacia e della fortezza». Nel fondo tra fregi di baionette il motto augurale «Tutto per il Duce - Il Duce per la Vittoria - La Vittoria per la Patria». Lungo il porticato di fronte agli affreschi è schierata tutta una serie di busti marmorei tra cui notevoli quelli del Duca d'Aosta e del Duca degli Abruzzi scolpiti dal Drei, quello del Cadorna modellato dal [illegible], quello di Gabriele d'Annunzio eseguito con [illegible] impressionante dal Crocetti, e ancora un altro del Drei rappresentante il Duca del Mare, il busto di Baracca opera del Bortolotti di Milano e i busti di Diaz, di De Bono e di Badoglio eseguiti dal Conforti.

Gloriose bandiere

Il «Sacrario delle bandiere» è il piano superiore: sotto i potenti affreschi del Sironi rappresentanti il Re Imperatore e il Duce Fondatore dell'Impero, ambedue a cavallo, vengono custodite le più vecchie e lacere bandiere delle associazioni dei mutilati: quelle che dopo la guerra furono le prime a scendere in piazza nei conflitti agli albori dello squadrismo.

Infine l'on. Delcroix ha guidato i giornalisti nella sala dell'Eroica che riprende il nome di un largo trittico del Previati di fronte al quale è già stato collocato e verrà del pari inaugurato domani il ritratto equestre del Duce eseguito da Primo Conti. Sui lati si svolge la serie delle tele di [illegible]. Queste sono le opere nuove, un insieme rilevante e altamente degno, che saranno inaugurate nella Casa madre dei mutilati domani dal Duce dopo aver passato in rivista i mille mutilati d'Africa e di Spagna.

Passate in rivista le forze schierate, il Duce farà il suo ingresso nella Casa madre entrando dal lato della Corte delle Vittorie. Ai lati del portale [illegible] le rappresentanze [illegible]. Inaugurata la Corte il Duce salirà al piano superiore inaugurando il Sacrario affrescato dal pittore Sironi e passerà quindi nella sala dell'Eroica dove [illegible] il quadro di Primo Conti.

Nell'aula maggiore

Seguito dalle autorità, il Duce si recherà nell'aula maggiore dove riceverà l'omaggio delle Medaglie d'oro di quattro guerre vittoriose, dei ciechi e degli invalidi, di generali e superiori mutilati di guerra. Da qui il Duce seguito dal presidente dei mutilati e dalle alte cariche dello Stato e del Partito, passerà sul poggio. Nel frattempo nella piazza della Corte delle Vittorie si affiancheranno le centurie di mutilati dell'Africa e della Spagna.

Subito dopo, le forze armate e le rappresentative che avranno partecipato alla cerimonia si incolonneranno sul piazzale antistante la Casa madre dal lato Lungotevere Castello per recarsi in Piazza Venezia a rendere omaggio al Milite Ignoto. [illegible] Palazzo Littorio una rappresentanza composta dai presidenti delle associazioni combattentistiche si distaccherà dal corteo per deporre una corona d'alloro nella cappella votiva dei Caduti fascisti.

Radiotrasmissione alle 10.55

La manifestazione alla Casa Madre del Mutilato, che sarà presenziata dal Duce, verrà radiotrasmessa alle ore 10.55 da tutte le stazioni dell'«Eiar».

Intanto i reparti continueranno a procedere verso Piazza Venezia e all'altezza di Palazzo Littorio saluteranno con l'attenti a destra. Giunto il corteo davanti alla Tomba del Milite Ignoto la rappresentanza dei presidenti delle Associazioni combattentistiche vi deporrà una corona, mentre tutte le forze sull'attenti lancieranno il saluto alla Maestà del Re e al Duce Fondatore dell'Impero.

Alle 10.55 la manifestazione sarà radiotrasmessa da tutte le stazioni dell'Eiar.

Bottai e Grandi confermati membri del Gran Consiglio per un altro biennio

ROMA, 1

Il Duce ha confermato per un altro biennio gli onorevoli Giuseppe Bottai e Dino Grandi nella carica di componenti il Gran Consiglio del Fascismo.

Il Principe di Piemonte e la Regina di Bulgaria di passaggio per Venezia

VENEZIA, 1

Stamane, provenienti da Pisa, sono qui giunte S. M. la Regina di Bulgaria con i figli e la Principessa Maria di Savoia. Ossequiate da S. E. il Prefetto le Auguste Ospiti si sono recate con una lancia dell'Ammiragliato a Palazzo Reale. Nel pomeriggio la Regina di Bulgaria proseguirà per Sofia, mentre il Principe di Piemonte ripartirà per Milano.

Maria di Savoia visita la Biennale

VENEZIA, 1

S. A. R. la Principessa Maria di Savoia ha visitato la Biennale. L'Augusta Visitatrice è stata accompagnata nel giro delle sale del padiglione italiano e dei padiglioni esteri dal segretario generale e dal direttore amministrativo della Biennale, ai quali ha espresso il più vivo compiacimento per l'ordinamento della Mostra e per il valore delle opere esposte.

La Contessa Edda Ciano Mussolini visita la Mostra di Melozzo a Forlì

FORLI', 1

La contessa Edda Ciano Mussolini, guidata dal Podestà e dal sovrintendente all'Arte medioevale e moderna dell'Emilia e Romagna, ha visitato la Mostra di Melozzo e del 400 romagnolo.

Celebrazioni dei Grandi Liguri

Raffaele Rubattino rievocato da S. E. Host Venturi

GENOVA, 1

Nella Dominante, ammantata di tricolori e piena di giubilo e di gratitudine per il Duce salvatore della pace, si sono avute stamane due significative cerimonie per le Celebrazioni dei Grandi Liguri. Alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, S. E. Host Venturi, accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e da altre autorità, è stata [illegible] inaugurata nel Civico Museo Navale di Villa Doria la Mostra retrospettiva navale e [illegible] ligure. Dopo il rito inaugurale, S. E. Host Venturi ha visitato minutamente l'interessante Mostra.

Subito dopo il rappresentante del Governo, accompagnato dalle stesse autorità, si è recato a Palazzo San Giorgio, dove, nel Salone delle Compere, ha rievocato la figura di Raffaele Rubattino, grande patriota e celebre armatore creatore della prima società italiana di navigazione a vapore. Un cospicuo pubblico ha accolto il Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile con calorosi applausi [illegible].

Il giudice Poletti candidato a Vicegovernatore di New York

NEW YORK, 1

Il partito democratico dello Stato di New York ha [illegible] candidato Governatore Herbert Lehmann ed ha scelto come Vicegovernatore il giudice Carlo Poletti, oriundo piemontese. Il giudice Poletti ha studiato all'Università di Roma.

Sono ritornate le spoglie della «Santa degli emigranti»

NAPOLI, 1

Con il «Conte di Savoia», giunto da New York alle 12, sono sbarcate le spoglie della Venerabile Suor Maria Saveria Cabrini, la «Santa degli emigranti», morta nel 1917 a Chicago. A bordo del transatlantico le reliquie, contenute in casse, erano custodite dalla madre generale dell'Ordine delle Suore missionarie del Sacro Cuore di Gesù, da mons. Salvatore Natucci, promotore generale della fede. Alla stazione marittima si trovava un folto gruppo di suore rappresentanti le varie case italiane. Le reliquie sono state caricate in automobili dirette parte a Lodi e parte a Roma alla Casa generalizia. La Venerabile Cabrini sarà solennemente beatificata in San Pietro nel prossimo novembre.

TRADITORI E IMBECILLI

ROMA, 1

Quei trafugatori di moneta e di divise italiane che di tanto in tanto, fortunatamente con non troppa frequenza, sono segnalati e fermati dalla polizia, vanno classificati fra i più ignobili disertori, oltre che fra i più incommensurabili imbecilli, siano essi nobili o plebei, giudei o cristiani. Questi trafficanti di bassa speculazione tendono infatti a sottrarre all'economia, al lavoro e al commercio italiani già in tempo di pace, un prezioso denaro forse accumulato senza proprio lavoro, per consegnarlo a Paesi esteri dei quali non è sempre provata l'amicizia per l'Italia in tempo di pace e di guerra. E pertanto essi sono cittadini disertori: anzi ignobili traditori della Patria. Ma questi trafficanti sono anche degli imbecilli. Essi credono di poter salvare i loro patrimoni italiani trasformandoli in moneta straniera e non hanno ancora nulla imparato dalle vicende internazionali della finanza e della moneta, le quali hanno pure già rivelato la precipitazione improvvisa delle più pregiate monete straniere, mentre hanno lasciato intatto il valore della lira e di tutti i beni che essa rappresenta. Sono stati non pochi i corti di mente e di calcolo che, nell'illusione di salvare la loro fortuna disertando la lira, l'hanno invece irrimediabilmente distrutta o avvilita con le loro imprudenti conversioni prima in marchi, poi in dollari, sterline o franchi. Ma per gli imbecilli la storia e l'esperienza non bastano. Essi dànno con la testa contro il muro sinchè la rompono e trovano intanto il provvido intervento della polizia che ferma le loro malefatte e restituisce al lavoro italiano il denaro mal tolto.

Tutta la Nazione italiana che lavora e non specula, che ha fede e non tradisce, domanda che la punizione di questi ignobili truffatori sia severa, inesorabile, esemplare, tale da scoraggiare e isolare dalla società degli onesti e dei fedeli i residui di un parassitismo che non può portare il nome italiano.

I Corsi premilitari iniziati in tutta Italia

Solenni riti guerrieri con l'intervento di alti ufficiali delle Forze Armate

ROMA, 1

Oggi si sono svolte in tutta Italia le cerimonie che hanno dato inizio all'annuale corso premilitare. Ai raduni dei giovani inquadrati nei ranghi della «Gil» hanno presenziato ovunque, con le autorità e gerarchie, alti ufficiali delle Forze Armate a testimoniare la fede profonda che unisce la gioventù del Littorio al glorioso Esercito. E ovunque le manifestazioni si sono svolte in un'atmosfera di ardente entusiasmo e di incrollabile ferma fede e devozione verso l'Augusta persona del Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero.

Nella capitale

A Roma la gioventù romana, che si appresta a militare nei ranghi delle Forze Armate e che nelle organizzazioni della «Gil» sagoma il suo volto guerriero, ha celebrato nel pomeriggio l'inizio dei corsi premilitari con un solenne rito svoltosi sul piazzale del Colosseo, nell'augusta cornice delle vestigia imperiali, a fianco delle Forze Armate e fra una folla di CC. NN.

Le adunate con le quali in ogni città d'Italia migliaia di giovani hanno iniziato il loro servizio di soldati hanno avuto alta espressione nella manifestazione romana, che ha presentato una suggestiva visione di forze giovanili, dotate di saldo spirito e di ottima preparazione militare. Già temprati nell'animo, i premilitari hanno manifestato, nell'ordine e nella disciplina che ha caratterizzato la manifestazione, di possedere in pieno la coscienza e il costume del cittadino-soldato, dell'italiano nuovo.

Ai piedi e sui lati del Colosseo era schierata un'imponente massa di giovani fino a raggiungere il tempio di Venere. In questo schieramento impeccabile, formato da compatti blocchi quadrati, si distinguono i battaglioni degli Avanguardisti e dei GG. FF., dei premarinari, dei pre-avieri per gli altri reparti specializzati. Al centro della prima linea spiccano i fazzoletti azzurri di un reparto di Balilla trombettieri e tamburini, che simboleggiano la continuità della preparazione guerriera della gioventù fascista, mentre di fronte allo schieramento hanno preso posto le rappresentanze dei vari Corpi dell'Esercito intervenuti a esprimere il saldo vincolo di fede e di azione che lega le Forze Armate della Nazione alla gioventù del Littorio.

Reparti di fanti, cavalieri, marinai, avieri, carristi, carabinieri, bersaglieri sono schierati ai piedi del tempio di Venere, le cui scalee sono gremite di gerarchie della Federazione dell'Urbe, dei comandanti e vice-comandanti di Gruppo della G.I.L. Le alte gerarchie civili e militari, tra le quali il Sottosegretario all'Aeronautica, il Prefetto e il Governatore, prendono posto sulla terrazza superiore del tempio di Venere, da dove s'inalzano al cielo le sagome possenti di due cannoni da 105 allungati. Ad assistere a questa fiera manifestazione militare della gioventù fascista sono convenute folle di CC. NN. e di popolo, che gremiscono gli spalti verdi circondanti il Colosseo e l'imbocco di via dell'Impero.

Superba sfilata

L'ammassamento dei reparti è appena completato, allorchè giunge il Segretario del Partito, salutato da un'alta manifestazione al Duce. Il Comandante generale della G.I.L. percorre il fronte delle diverse linee dello schieramento, si sofferma con gli ufficiali e con i giovani e quindi assiste, fra la folla di fascisti, allo svolgimento della manifestazione, desiderando che il Comandante federale presenti le forze della più alta gerarchia militare presente all'austerito, che segna per i giovani l'inizio del loro servizio di soldati.

Il Comandante del Corpo d'Armata di Roma, salutato con gli onori regolamentari, viene infatti ricevuto dal Comandante federale e quindi passa in rassegna i Battaglioni che presentano le armi. Salito quindi sulla terrazza del tempio di Venere, il Comandante del Corpo D'Armata riceve dal Comandante federale la presentazione delle forze, che ascendono a 13.369 premilitari per la città di Roma e a 10.202 per la provincia.

Ai giovani, che immobili nei ranghi dei quadrati Battaglioni, costituiscono un solo blocco di armi e di cuori, il Comandante federale dà poi lettura dell'ordine del giorno recante il fiero saluto del Comandante generale della G.I.L. ai premilitari. Una vibrante e possente manifestazione al Duce segue alle elevate parole dell'ordine del giorno.

Il Comandante del Corpo d'Armata rivolge quindi ai giovani il saluto delle Forze Armate, che li attendono nei loro ranghi, preparati ad assolvere con cosciente comprensione e saldo animo i loro doveri di soldati alla Patria fascista. Anche queste espressioni hanno una viva eco nei cuori dei giovani, e suscitano da parte dei fascisti e del popolo una manifestazione all'indirizzo del Re Imperatore e dell'Esercito vittorioso.

Intanto alcuni Battaglioni di Avanguardisti e Giovani Fascisti sfilano verso via dei Trionfi da dove, compiuta una conversazione, iniziano la marcia a passo romano di parata. Dopo la sfilata il comandante federale ordina il «Saluto al Duce!», cui fa eco insieme al possente «A Noi!» dei giovani, il crepitio delle mitragliatrici.

I Battaglioni armati dei Giovani Fascisti e degli Avanguardisti rendono gli onori alle gerarchie che lasciano il piazzale del Colosseo, mentre una nuova dimostrazione all'indirizzo del Duce saluta il Segretario del Partito.

A Milano e a Napoli

A Milano, la solenne cerimonia della inaugurazione dei corsi premilitari della G.I.L. si è svolta nel pomeriggio alla Caserma della Legione Carroccio con l'intervento del Comandante del Corpo d'Armata S. A. R. il Duca di Bergamo, di gerarchi militari e fascisti e rappresentanze dei Gruppi rionali.

Ai Battaglioni premilitari, premarinaro, preaeronautico e ai Gruppi di specializzazione schierati nel cortile, il Comandante la Legione ha letto l'ordine del giorno del Comandante Generale della G.I.L. alle schiere in armi. Ha quindi rivolto fiere parole il Principe Sabaudo, che ha concluso con l'ordinare il saluto al Re Imperatore e al Duce, cui ha risposto prorompente ed entusiasta la massa dei Giovani Fascisti.

Una particolare importanza assunse l'inizio dei corsi anche in Provincia. A Rho e a Legnano, dove attorno ai premilitari si erano adunati le forze della G.I.L. e il popolo, intervenuto alla manifestazione il Gen. Moretti capo di Stato Maggiore della G.I.L. che ha parlato suscitando vibratissime dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

A Napoli la cerimonia dell'inizio dei corsi premilitari si è svolta alla presenza del vicecomandante generale della G.I.L. on. Serena, che, seguito dalle autorità e gerarchie, ha passato in rassegna lo imponente schieramento dei giovani premilitari del capoluogo e delle rappresentanze della G.I.L. e ha ordinato il saluto al Duce. Il Comandante federale, dopo aver rivolto a nome dei 40 mila premilitari della Provincia e dei settecento mila giovani camerati inquadrati dal Comando federale di Napoli, un vivo ringraziamento ai camerati delle Forze Armate e agli ufficiali dela Milizia per la loro valida collaborazione, ha dato lettura dell'ordine del giorno del Comandante Generale. Il Comandante del 10. Corpo d'Armata ha incitato quindi i giovani a bene operare nella disciplina e nel dovere. L'on. Serena ha parlato dell'importanza che il Partito attribuisce a questo nuovo compito che viene a integrare la complessa attività della G. I. L. e ha suscitato irrefrenabile entusiasmo fra i giovani allorchè ha ricordato che, mentre i cosiddetti regimi democratici stavano per scatenare un immane conflitto, è stato il Duce a salvare l'Europa dalla guerra. La cerimonia ha avuto termine con l'appello dei Giovani Fascisti caduti in Spagna per la causa della civiltà, fatto dall'on. Serena.

Sciolto lo schieramento, i giovani premilitari si sono stretti levando in alto le armi intorno al Vicecomandante della «Gil» e hanno improvvisato una dimostrazione di devozione al Duce, culminata con il canto degli inni della Rivoluzione.

A Brindisi e Ascoli Piceno

A Brindisi, il Vicesegretario del Partito, prof. Zangara, dopo visitata la Casa dle Fascio e reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Federale e dal Comandante della Piazza Militare Marittima, ha presenziato al Castello della Vittoria, la cerimonia dell'inizio dei corsi premilitari. hanno rivolto ai giovani fiere parole di incitamento e di fede il Comandante della Piazza Militare e il Segretario federale, che ha letto l'ordine del giorno del Ministro Segretario del Partito. Quindi il Vicesegretario prof. Zangara ha pronunciato un discorso suscitando entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Regime.

Ad Ascoli Piceno il Vicesegretario del P. N. F. Gardini, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità e gerarchie, ha presenziato alla cerimonia dell'inizio dei corsi premilitari alla Caserma Umberto I. Il Vicesegretario del Partito, dopo la lettura dell'ordine del giorno del Ministro Segretario del P. N. F., fatta dal Federale, ha passato in rassegna l'imponente schieramento dei giovani, quindi ha parlato ad essi, ricordando l'importanza della loro preparazione. La cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

H. Bordeaux al Re e al Duce in nome di tutti i francesi insigniti di decorazioni italiane

PARIGI, 1

L'Accademico Henry Bordeaux, a nome di tutti i francesi insigniti di decorazioni italiane, ha diretto a S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia e al Duce due calorosi telegrammi di ringraziamento per la decisiva opera svolta dall'Italia fascista in favore della pace.

SPAGNA

Posizioni dei rossi conquistate dai nazionali

SALAMANCA, 1

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle 20:

«Nel settore dell'Ebro, approfittando del miglioramento del tempo, le nostre truppe hanno conquistato le posizioni rosse, dopo avere vinto la resistenza nemica. Sono stati raccolti molti cadaveri di militi rossi e catturati numerosi prigionieri.

Attività dell'aviazione: Ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Alicante, ove sono stati provocati vari incendi sui moli.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

La persecuzione antislamica dei Soviet nel Turkestan

CAIRO, 1

Il *Balagh* pubblica un interessante articolo sulla politica antiislamica bolscevica. Il giornale rileva tra l'altro che i Soviet hanno chiuso le scuole e interdette le pubblicazioni islamiche nel Turkestan.

Gli arabi decisi a combattere il pericolo sionista

CAIRO, 1

Il *Mokattam*, occupandosi della questione palestinese riporta una lettera inviata dal Vescovo anglicano di Gerusalemme al *Times*, lettera nella quale si dimostra che il progetto di spartizione della Palestina tra ebrei e arabi non risolverebbe il grave problema. Il giornale termina dicendo che gli insorti sono più che mai decisi a difendere i diritti del popolo arabo.

Il *Balagh* pubblica dal canto suo la notizia di una grande riunione avvenuta nella moschea di Omeyaole a Damasco, riunione nella quale è stato approvato l'invio di una nota di protesta ai Sovrani arabi, ai rappresentanti delle Potenze e al Governo britannico. In questa nota si riafferma che gli arabi sono risoluti a combattere il pericolo sionista e a difendere il loro territorio.

Vecchio uomo di Stato cinese ucciso da malviventi a Sciangai

TOKIO, 1

I giornali segnalano che Tang Shaoi, uno dei veterani degli uomini di Stato cinesi, che è stato aggredito ieri da tre malviventi cinesi a colpi di accetta nella concessione francese di Sciangai, è morto nella nottata in seguito alle ferite riportate. Egli aveva 78 anni.

OGGI A MERANO

I milioni negli zoccoli dei cavalli

Un mutilato di guerra

SIDERNO, 1

Tra i primi numeri estratti nella lotteria ippica di Merano si trova un biglietto venduto nel nostro paese e comperato dal mutilato di guerra Maranto padre di quattro figli. Il Maranto ha dichiarato che se vincerà il primo o secondo premio abbandonerà l'impiego ma se la sorte gli serberà soltanto qualche posto nei premi minori allora continuerà a lavorare e non si dimenticherà di aiutare con un contributo le organizzazioni assistenziali e giovanili del suo paese.

Il biglietto acquistato in una modisteria

NAPOLI, 1

Nello scorso mese di agosto in una elegante modisteria di via Chiaia entrò un signore che precedentemente si era soffermato alcuni minuti dinanzi alla vetrina del negozio. Una graziosa commessa gli andò incontro ritenendo che egli volesse acquistare uno dei cappellini esposti. Il signore però desiderava solo acquistare un biglietto della lotteria di Merano il primo di un blocchetto che faceva mostra di sè nella vetrina tra gli eleganti cappelli per signora. Il signore comperò il rettangolo di carta contrassegnato dal numero 18951 serie L. Chi sia l'acquirente nessuno ancora lo sa.

Dei tre di Roma nessuna notizia

ROMA, 1

Anche con la lotteria di Merano Roma è fra le città più fortunate. Infatti ben sette biglieti finora estratti sono stati venduti a Roma. Di questi sette tre concorreranno ai premi dei milioni, cioè saranno appaiati ai cavalli concorrenti al G. P. e potranno creare così la fortuna dei rispettivi proprietari. Fra i primi estratti figura infatti un biglietto recante la serie AH è il numero 10036; esso è stato venduto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe. Il secondo, sempre acquistato nella nostra città, è quello di serie A e col numero 74270 che è stato venduto da Giovanna Canepa, abitante al Corso V. E. 77. Il terzo dei biglietti fortunati reca la serie D e il numero 06339: anche questo è stato venduto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe. Gli altri quattro biglietti venduti a Roma concorrono ai premi di consolazione. Di essi non si conosce nè il venditore nè il rispettivo possessore.

Uno dei milanesi identificato

Ma è un cremonese...

MILANO, 1

Questa sera si è identificato uno degli otto candidati milanesi ai milioni di Merano. Il possessore della prima cartella serie H 29281, venduta dall'Unione Italiana Ciechi è il trattore cremonese Giuseppe Bonvicini, di 40 anni, che da undici anni esercisce la trattoria dell'Angelo, sull'angolo di via Formentini. Il Bonvicini, che questa sera stessa è partito per Merano onde assistere alla corsa dei milioni, ha detto di avere acquistato il prezioso biglietto a un posteggio gestito da un cieco di guerra in via Brera, angolo via Verdi.

Un fornaio padre di quattro figli

CHIETI, 1

Il biglietto della Lotteria di Merano serie V n. 13712 è stato venduto dall'esattore comunale della vicina Miglianico, signor Evaristo Cavallucci, al quale è stato chiesto il nome del fortunato possessore del biglietto stesso. Questi è il camerata Armidoro Sulpizio, di 41 anni, che vive con il suo lavoro a Miglianico con la moglie e quattro piccoli figliuoli, di cui il più grande ha dodici anni. L'Armidoro esercita il mestiere di fornaio.

Notiziario istriano

POLA, 1

Le cerimonie per l'inaugurazione dei corsi premilitari

Con significative cerimonie militari sono stati, quest'oggi nel pomeriggio, inaugurati i corsi premilitari.

La prima cerimonia ha avuto luogo sul piazzale Umberto Cagni della Caserma del 74.o Reggimento fanteria. Il piazzale era stato appositamente imbandierato. A questa cerimonia presenziarono il Generale Corte, comandante la difesa di Trieste, l'Ispettore del P. N. F. Salvatore Gatto, inviato da Roma, e le locali autorità militari e civili, nonchè rappresentanze di tutte le armi e le musiche militari.

Ai premilitari ha parlato dapprima il Generale Corte, che ha messo in rilievo il significato e l'importanza della preparazione premilitare in Regime fascista ed ha concluso inneggiando alla Maestà del Re e alla sacra persona del Duce. Ha quindi parlato l'Ispettore del P. N. F., F. Gatto, che, dopo calorose parole all'indirizzo dei premilitari, ha letto il messaggio di S. E. Starace. Un manipolo di Balilla ha eseguito successivamente davanti al palco delle autorità alcune esercitazioni militari con il moschetto con tanta perfezione da meritarsi gli applausi generali.

Dopo la deposizione di una corona di alloro da parte del Comando federale della «Gil» sul monumento dei Caduti del 74.o Fanteria, il Segretario federale ha concluso la cerimonia con il saluto al Re Imperatore e al Duce. E' seguita poscia la seconda cerimonia, svoltasi sul piazzale della caserma del deposito C. R. E. M., per l'inaugurazione dei corsi premarinari.

Assistenza invernale

L'Ente comunale di assistenza comunica che l'inizio dell'assistenza invernale avverrà nella prima quindicina di novembre. Funzioneranno due cucine popolari e i pasti saranno consumati sul posto, fatta eccezione per le frazioni comunali. I pacchi viveri saranno limitati a casi eccezionali.

Bollettino meteorologico

1.o ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	—	—	—	—
Roma....	aum.	misto	+22	+18
Milano...	staz.	piovoso	+20	+17
Torino...	staz.	misto	+20	+16
Genova..	var.	misto, m.	+23	+18
Sanremo	staz.	ser., m.	+23	+17
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	dim.	coperto	+23	+15
Bologna	dim.	coperto	+24	+17
Firenze.	staz.	misto	+24	+17
Rimini..	staz.	piov., m.	+25	+17
Ancona..	dim.	piov., m.	+23	+19
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	aum.	misto	+26	+19
Bari......	—	—	—	—
Lecce....	dim.	misto	+26	+18
Taranto.	dim.	cop., m.	+25	+18
Messina.	var.	misto, m.	+27	+18
Palermo	aum.	ser., m.	+27	+17
Catania.	var	ser., m.	+25	+18
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	aum.	misto	+24	+14
Tripoli..	dim.	misto, m.	+30	+23
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi......	dim.	ser., m.	+24	+21

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

COMUNICATI

Associazione Mutua fra Impiegati TRIESTE

Si rende noto che con avviso 24 settembre 1938-XVI è stato indetto un concorso nazionale per l'incarico di medico specialista otorinolaringoiatra.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato entro 30 giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso nella «Gazzetta Ufficiale». (29 settembre 1938-XVI).

Schiarimenti in merito saranno forniti dalla segreteria dell'Associazione, via P. L. da Palestrina 3, Trieste.

Trieste, 26 settembre 1938.

IL PRESIDENTE
(C. Montuori)

Il sottoscritto rappresentante della Ditta F.lli CASASSA - GENOVA, informo la spett. Clientela che il signor

Carlo Petronio di Nicolò

è nuovamente mio delegato.

GERARDO MARCORI

La Corte d'Assise di Trieste

in data 18 febbraio 1938-XVI ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

MILLOCH GENOVEFFA EUGENIA fu Antonio e fu Caterina Baldassi, nata a Strassoldo il 22 maggio 1889, coniugata con Giovanni Cermelli, residente a Trieste, detenuta dal 13 giugno 1937.

Imputata

di omicidio per rapina per avere il 15 maggio 1937, in Trieste, al fine di commettere il delitto di cui ad 2), cagionato la morte di Prelc Maria vedova Karis mediante soffocazione ed otturazione violenta delle vie respiratorie per imbavagliamento.

2) del delitto di rapina, per essersi impossessata, mediante minacce e violenza alla suddetta Prelc Maria, della somma di lire 1850 e di vari oggetti d'oro e indumenti di valore imprecisato, sottraendoli ad essa Karis che li deteneva.

OMISSIS

CONDANNA la suddetta MILLOCH GENOVEFFA alla pena dell'ergastolo con due anni d'isolamento diurno, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla multa in lire 5000, nonchè alle spese processuali.

Omissis

Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sui giornali «Il Piccolo» ed «Il Popolo di Trieste».

Omissis

Irrevocabile il giorno 11 luglio 1938-XVI. Per estratto conforme.
Trieste, 23 settembre 1938-XVI.

IL CANCELLIERE
dott. Farina

L'asse Roma-Berlino e la disfatta di Mosca

La politica francese sarebbe a una svolta

Daladier non intenderebbe perdere l'abbrivio - Quelli che masticano amaro

PARIGI, 1

Daladier ha convocato per martedì il Parlamento che si pronuncerà sulla politica internazionale. Senza perder tempo, approfittando dell'euforia che ha dilatato gli spiriti, rasserenato gli animi e rischiarato le menti, Daladier vuol far consacrare gli avvenimenti di Monaco con una grande manifestazione di solidarietà nazionale. I comunisti restano isolati e avviliti dal rovescio diplomatico dei Soviet e i socialisti tentano di trovare una via d'uscita banale che permetta loro di non mettersi contro la coscienza nazionale senza perdere la considerazione delle masse marxiste. Subito dopo avere ottenuto il voto di fiducia che si augura imponente, Daladier avrebbe l'intenzione di non perdere la rincorsa che è stata presa a Monaco verso una normalizzazione generale della situazione europea, e quindi agire in senso distensivo, sia verso Roma che verso Berlino. Staremo a vedere.

Qualche apprensione

In ogni modo non è certo permettente il contegno di certa stampa, anche seria, che tenta menomare la funzione decisiva di Mussolini a Monaco. Ma Daladier sembra essere soprattutto preoccupato di correre il rischio di trovarsi escluso dall'organizzazione internazionale che persegue Chamberlain, il quale ha perduto, presso i francesi, una parte della fiducia riconosciutagli, da ieri a causa dell'accordo stipulato con Hitler per escludere la guerra nel regolamento delle questioni fra la Germania e la Granbretagna, le quali Nazioni promettono di consultarsi ogni qualvolta sarà necessario.

Su questo accordo Hitler-Chamberlain il *Petit Bleu* scrive:

«Finalmente Londra e Roma si sono riconciliate e lo saranno domani. Già da tempo l'affare dell'Etiopia era regolato negli spiriti degli inglesi e degli italiani, e d'altra parte l'asse Berlino-Roma non è mai stato più solido di oggi. Chiudendo il triangolo ecco che si profila una linea Londra-Berlino e in questo triangolo noi saremo rinchiusi. E' con un certo malessere che i francesi hanno appreso la conversazione privata fra Hitler e Chamberlain, mentre gli altri interlocutori di Monaco chiudevano le valige. La dichiarazione anglo-tedesca, quantunque non attenti in alcuna maniera alla solidarietà franco-britannica, ha tuttavia causato un certo disagio. Alla vigilia di studiare una formula di patto a quattro è permesso di giudicare che il riavvicinamento Berlino-Londra è, a nostro parere, troppo precipitato. D'altro canto due obbiezioni maggiori si presentano subito allo spirito: la prima è che ci si unisce sempre invano se non è contro qualcuno o contro qualche cosa. Contro chi sarebbe diretto il blocco dei quattro? E' una domanda alla quale noi non vediamo che risposte assurde o nessuna risposta. Ma si dirà questo blocco non sarà diretto contro alcuno. Allora si può affermare senza timore d'errore che sarà la Francia presa di mira; perchè, se non ci si riunisce contro qualcuno, lo si fa per ottenere qualche cosa. E a chi le eterne domande sarebbero rivolte se non alla Francia inquadrata dai suoi tre associati e senza dubbio indebolita da probabili accordi di disarmo?».

La revisione in marcia

Per il *Temps*, l'accordo Hitler-Chamberlain non è certamente nè un nuovo patto di amicizia, nè un patto di non aggressione bilaterale; è una semplice dichiarazione di intenzioni di cui si apprezzerà lo spirito pacifico. Questa dichiarazione comune Chamberlain-Hitler non potrebbe diminuire in nulla l'accordo italo-tedesco, ma esprime il desiderio di Londra e di Berlino di evitare ogni guerra e di lavorare al mantenimento della pace. Questo non cambia in nulla gli impegni dell'Inghilterra verso la Francia nel caso in cui potesse scoppiare un conflitto franco-tedesco; nè gli obblighi che la Germania ha potuto contrarre verso l'Italia nell'eventualità di un conflitto italo-britannico nel Mediterraneo. La dichiarazione comune germano-britannica non è tuttavia meno importante per l'orientamento generale della politica europea, e ci si potrebbe ispirare per stabilire in tutta la misura del possibile delle relazioni più fiduciose tra la Francia e la Germania e tra il blocco franco-britannico e l'Italia. E' vero che tali accordi e patti esistenti rendono ancora più difficili accomodamenti di questa natura, poichè ne risulterebbero impegni contraddittorii, ma è evidente che i cambiamenti apportati alla situazione dell'Europa centrale con l'accordo realizzato a Monaco fra le quattro principali Potenze, impongono la revisione di molti trattati che hanno prevalso fino ad oggi, e tolgono fra l'altro molto del loro valore pratico all'alleanza franco-polacca e al patto franco-russo di assistenza reciproca.

Lo stesso giornale, in una significativa nota redazionale intitolata «La genesi della Conferenza di Monaco», interviene con la autorevolezza della sua influenza a mettere nel loro giusto posto certi dati di fatto che i soliti e ignobili ambienti del Fronte popolare sembrava volessero insistere, se non proprio ad ignorare, almeno a menomare sistematicamente, soprattutto in relazione alla decisiva parte assunta dall'Italia e personalmente dal Duce, nell'evitare l'imminente scoppio di una conflagrazione generale.

A Cesare quello che è di Cesare

Il ponderato organo del Quai d'Orsay, dopo aver parlato dello svolgersi degli avvenimenti nella storica notte fra il 27 e il 28 settembre e dei disperati tentativi, delle angosciose consultazioni che si svolsero fra il Governo di Londra e il Governo di Parigi, scrive testualmente:

«Finalmente alle 2 del mattino, il Ministro degli Esteri Bonnet inviava un telegramma all'Ambasciatore di Francia a Londra, invitandolo a tentare di provocare da parte del Governo inglese, un passo presso Mussolini».

E più oltre il giornale aggiunge: «L'intervento del Duce nel momento in cui egli era rimasto ormai il solo a poter esercitare praticamente e ad assumere utilmente un ruolo di mediazione amichevole, è stato decisivo nel determinare la riunione dei quattro, cioè a permettere quell'unica soluzione che rimaneva e che poteva ancora evitare il precipitare degli avvenimenti».

Questa onesta e categorica presa di posizione per dare finalmente a Cesare quel che è di Cesare, merita particolarmente di essere rilevata e confrontata con l'atteggiamento di livido dispetto che certi circoli francesi non sanno vincere neppure in queste contingenze, per il fulgido trionfo politico ed umano che è venuto in questi giorni ad aggiungersi alla gloria di Mussolini.

Il *Journal des Debats*, riconoscendo che alla base diplomatica è necessario porre immediatamente fine a certe situazioni grottesche, prosegue:

«Daladier ha negoziato direttamente con Mussolini. Si può un solo istante prospettare l'idea che noi continuiamo a privarci dei servigi che ci rendeva a Roma un Ambasciatore, e che Leon Blum, al quale dobbiamo l'assenza di un rappresentante della Francia a Roma intenda impedire la nomina del successore di Chambrun richiamato per opera sua due anni or sono? Circa queste due questioni che interessano direttamente la nostra situazione internazionale, il Governo avrà immediatamente occasione di mostrare se gli avvenimenti gli hanno insegnato qualche cosa».

La necessità di una normalizzazione dei rapporti franco-italiani è proclamata oggi da vari organi.

I guerrafondai sconfitti

Nell'esultanza generale solo Mosca freme di rabbia. Il partito dei guerrafondai, cioè della consorteria giudea-massonica-moscovita, mastica amaro. Si apprende in proposito come questi signori della guerra ad ogni costo avevano preparato il loro piano strategico di aggressione della Germania. Sapendo a priori che non si sarebbe potuto accorrere in aiuto della Cecoslovacchia attraverso l'inespugnabile linea Siegfried i bellicisti francesi avevano tentato di inviare due Corpi di armata in Catalogna per ricongiungersi ai marxisti di Spagna, sbaragliare così le truppe di Franco ed assicurare le comunicazioni francesi con il nord Africa. Intanto con l'accordo di Monaco è caduta più di una speranza di Barcellona. La disperata resistenza dei marxisti sul fronte dell'Ebro aveva scopo di tenere il più a lungo il terreno nell'attesa di ricevere ingenti rinforzi dalla Francia impegnata in una guerra contro l'Italia e la Germania. La pace di Monaco ha annientato queste speranze. Ed ora si parla delle dimissioni di Negrin. Il nuovo Gabinetto marxista sarebbe presieduto da Basteiro deputato alle Cortes e socialista moderato. Il nuovo Presidente sarebbe incaricato di intavolare negoziati con Franco per un armistizio.

L'*Humanité* d'oggi trabocca di veleno sentendo di non poter più predicare alle masse cieche che «il Fascismo reazionario significa la guerra».

Il giudeo Bollack

Nuove rivelazioni vengono in luce sulla campagna di false notizie, provocazioni ed allarmi che il partito della guerra in Francia aveva scatenato nei giorni scorsi e che per poco non ha veramente condotto il Paese alla catastrofe....

I Ministri moscoviti nel Gabinetto, che sono sei o sette e che si raggruppano intorno al triste binomio Mandel-Reynaud, non contenti di avere fatto deformare o mutilare dei comunicati ufficiali alla radio, si sono valsi di due note agenzie d'informazioni per completare la loro opera di inganno tra le masse. Alla testa di questo potente organismo di stampa vi è un ebreo, Roberto Bollack, influentissimo nei circoli politici che si è particolarmente occupato della costituzione del presente Gabinetto. E' questo giudeo che ha fatto diffondere nei giorni scorsi inaudite e false notizie sul conto dell'Italia. Naturalmente egli è legato a tutti i banchieri ebraici di Parigi, Londra ed Amsterdam.

Impressioni romene
La Società delle Nazioni conta meno che zero

BUCAREST, 1

Anche stamane i giornali pubblicano grandi fotografie del Duce e mettono in rilievo le trionfali accoglienze che Roma ha tributato ieri sera al salvatore della pace d'Europa. Le parole che Mussolini ha pronunciato dal balcone di Palazzo Venezia vengono citate nei titoli a tre ed a quattro colonne, per far risaltare che il concetto mussoliniano della giusta pace può e deve assicurare la tranquillità del continente. Il direttore del *Timpul*, in un articolo intitolato: «Il prezzo della pace», si occupa del risorto patto a quattro, rilevando che il fatto che l'intesa sia avvenuta a quattro ricorda e forse dà vita nuova al patto a quattro di Mussolini. Nota che l'autorità di un'intesa fra le grandi Potenze che sono le quattro forze decisive di Europa e che rappresentano il fiore della civiltà, è necessaria alla pace dell'occidente, che significa pace dappertutto.

Il giornale rileva poi che i patti dimostrano oggi che viene il tempo in cui i principi non si discutono più, mentre l'autorità si impone, e conclude:

«Naturalmente l'autorità di un patto a quattro deve essere legata alla decisione ed alla ferma volontà di ognuno dei quattro di opporsi al desiderio di dominare il mondo. Così in tali condizioni la pace non sarà stata davvero pagata molto cara».

Il direttore del *Currentul* scrive poi che il 29 settembre 1938 ha dimostrato che la Società delle Nazioni è una bagatella e ciò nessuno lo potrà più contestare, così come nessuno si prenderà il divertimento di fare il saltimbanco coi patti di sicurezza collettiva di non aggressione e di garanzia. L'ufficiosa *Romania* scrive che la pace di Monaco è una pace senza vincitori nè vinti, che è stata data al mondo dalle quattro grandi Potenze d'Europa, che hanno così difesa la civiltà. L'*Universal* scrive che l'accordo di Monaco ha evitato alla Europa ed al mondo intero di precipitare in una catastrofe che sembrava inevitabile e che questo accordo avrà conseguenze internazionali considerevoli, soprattutto per l'Europa occidentale.

Il comunismo è battuto

ATENE, 1

Tutta la stampa dedica ampi commenti, corredati da fotografie che mostrano il Duce in cordiale conversazione con Chamberlain, all'accordo di Monaco, esprimendo una profonda ammirazione per l'opera altamente saggia e lungimirante svolta da Mussolini. Il *Vradini* e l'*Estia* pubblicano loro corrispondenze particolari insistendo sulle manifestazioni di viva simpatia tributate da Hitler e dal popolo tedesco al Duce, mentre l'*Estia* esalta, in un editoriale, l'opera dei Capi di Governo delle quattro grandi Potenze europee, facendo risaltare come Mussolini, combattente, abbia col suo atteggiamento fermo, deciso e sereno, contribuito in maniera precipua a determinare il trionfo di una giusta pace sulle torbide mene del comunismo distruttore.

L'eliminazione della Russia elemento di pace per l'Europa

LISBONA, 1

La stampa portoghese dà ampio rilievo all'incontro del Sovrano col Duce a Firenze e alle trionfali accoglienze fatte al Duce al suo ritorno in Italia.

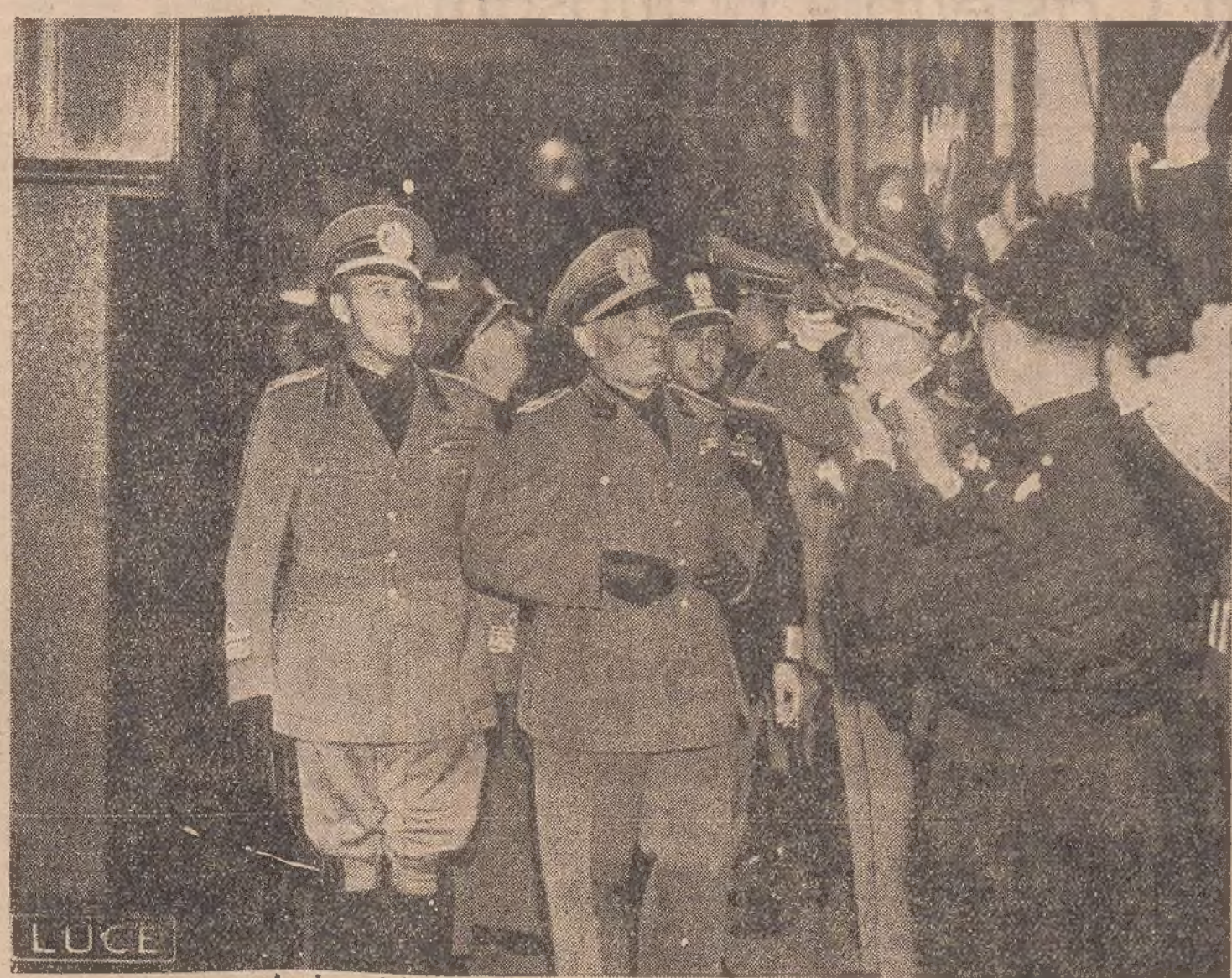
Continua nella stampa l'eco dell'incontro di Monaco. I giornali dànno anche risalto alla dichiarazione di Chamberlain sulle relazioni anglo-tedesche. Il governativo *Diario de Manha* nell'editoriale esalta la partecipazione decisiva di Mussolini a Monaco e auspica che la politica europea entri in una nuova fase, applicando il sistema ora adottato alla soluzione degli altri problemi internazionali e considera come un buon sintomo l'eliminazione della Russia dalle trattative per la risoluzione del conflitto tedesco-ceco.

Il Premier rinunzia all'ordine della Giarrettiera

LONDRA, 1

Il giornale *News of the World* dice che Re Giorgio, per esprimere il suo grande apprezzamento per i servizi resi dal Primo Ministro al Paese ed alla causa della pace ha offerto al signor Chamberlain il titolo di Cavaliere dell'Ordine della Giarrettiera, la più alta onorificenza conferibile ad un cittadino inglese. Chamberlain, pur dichiarandosi profondamente commosso di questa manifestazione di benevolenza da parte del Sovrano, ha rispettosamente, ma risolutamente rifiutato ed ha aggiunto che preferisce rimanere semplicemente il sig. Neville Chamberlain.

VERSO IL TRIONFO DELL'URBE

LUCE

Arrivo del Duce a Roma di ritorno da Monaco

Chamberlain terrà testa alle risorgenti manovre degli oppositori

Il primo Lord dell'Ammiragliato si dimette - Una secca risposta - Verso lo scioglimento della Camera

LONDRA, 1

Il povero Chamberlain, che collabora a stabilire la pace in Europa, non riesce invece a trovarla ancora in casa propria. Egli non s'era ancora riposato dalle fatiche dei giorni scorsi e aveva fatto i preparativi per andare al Chequers per fermarvisi fino a lunedì, che dall'Ammiragliato, o meglio dal Ministero della Marina, gli è giunta una lettera oltraggiosa, la quale conteneva nientemeno che le improvvise ed inattese dimissioni da parte del Ministro Duff Cooper. Chamberlain è rimasto così sorpreso e così disgustato che non ha saputo neppure nascondere ai suoi amici più intimi tutta la sua amarezza per questa pugnalata che gli viene data alle spalle proprio il giorno dopo il magnifico trionfo col quale è stato salutato non soltanto dal pubblico inglese, ma anche da quello di tutto il mondo.

Il Giuda

Già da tempo si sapeva che vi erano dei dissidenti in seno al Gabinetto inglese; dissidenti i quali avevano fatto udire la loro voce discordante soprattutto quando i Ministri francesi vennero a Londra per la famosa consultazione che precedette il viaggio a Godesberg. Ma si riteneva che dopo l'accordo di Monaco, dopo il successo ottenuto in questo primo leale passo verso la pace, le voci dissidenti sarebbero cessate. Invece ecco che l'opposizione, ormai che l'immediato pericolo di una guerra è scomparso, ricominciare la sua tattica ed è proprio in seno al Gabinetto stesso, fra gli uomini di fiducia del Primo Ministro, che sorge il Giuda per tentare di sabotare l'opera.

La lettera di dimissioni del Primo Lord dell'Ammiragliato parla chiaro:

«Mio caro Primo Ministro — egli dice — mi è estremamente penoso d'essere obbligato a suonare una nota discordante in questo momento del vostro grande trionfo. Per ragioni che voi conoscete e che mi propongo di spiegare alla Camera dei Comuni a suo tempo, nutro profonda sfiducia nella politica estera che il Governo attuale sta perseguendo e che sembra voler continuare a perseguire. Dati questi sentimenti, ho considerato che sia necessario offrirvi le mie dimissioni».

Non si potrebbe essere più chiari e più aggressivi. Già fin d'ora questo importante collaboratore di Chamberlain, che aveva da poco compiuto una lunga crociera nei vari porti del Baltico e che si diceva fosse uno degli amici più affezionati di Chamberlain, non soltanto lo abbandona all'indomani di un così importante accordo internazionale, ma senz'altro minaccia di attaccarlo alla Camera dei Comuni. Chamberlain se n'è risentito. Dopo gli immensi sforzi fatti per concludere l'accordo di Monaco, questo attacco inatteso e proditorio ha provocato in lui una reazione che è mal celata nelle secche righe di risposta:

«Dal momento che siete così sinceramente convinto — egli ha scritto — che la politica estera del Governo è errata, sono perfettamente d'accordo con voi che fareste malissimo a continuare a far parte del mio Governo».

Elezioni?

Subito dopo scritta questa lettera, Chamberlain è partito per la campagna. Egli non ha nemmeno voluto che l'ex Ministro venisse a fargli la visita usuale di congedo e non ha voluto nemmeno attendere che l'ex Ministro ritornasse dal Palazzo Reale dove si era recato per confermare al Re le sue dimissioni. Questo atto di Duff Cooper è sintomatico perchè dimostra come già le forze dell'opposizione stiano rialzando la testa e cerchino di dare battaglia a Chamberlain, nella speranza di creargli imbarazzi. Duff Cooper, non bisogna dimenticarlo, è un amico intimo di Eden, amico a tal punto che nel 1936, all'epoca delle sanzioni, fu proprio lui che sorse in piena Camera per affermare che Eden sarebbe passato alla storia come uno dei più notevoli Ministri degli Esteri che la Granbretagna abbia mai posseduto. Egli fa parte di quel gruppetto di conservatori dissidenti i quali odiano il Fascismo e per tale odio non rifiuterebbero di trascinare il Paese in una guerra, pur sapendo le terribili conseguenze che la guerra avrebbe per l'Impero.

E' quindi da attendersi che lunedì quando la Camera si riaprirà non saranno soltanto i laburisti, i socialisti e i liberali che attaccheranno Chamberlain e il suo Governo, ma sarà anche questo gruppo di ribelli che, come appare chiaro dalla lettera odierna, si dichiarerà senz'altro contrario alla politica di conciliazione che Chamberlain ha ormai iniziato. Che farà Chamberlain? Coloro che lo conoscono sanno benissimo che non saranno nemmeno questi tradimenti dell'ultima ora quelli che lo faranno deviare di un centimetro dalla linea che si è prefissa, ma può essere che se l'opposizione si facesse più violenta, egli ricorrerà all'unico rimedio efficace, quello di sciogliere la Camera e fare un appello diretto al Paese. Dobbiamo quindi attenderci lunedì prossimo ai Comuni discussioni assai animate e vivaci incidenti.

Ad ogni modo il programma di Chamberlain rimane inalterato e s'i dice che egli si recherà in Italia subito dopo terminate le sedute della Camera, ossia tra pochi giorni.

"Furono rimossi ostacoli che parevano montagne„

Il *Daily Mail* diceva stamane che a Monaco i quattro Uomini di Stato discutendo insieme hanno in poche ore rimosso ostacoli che parevano montagne. Lo *Star* di stamane conferma che Chamberlain è ansioso di definire senz'altro tutte le divergenze che ancora esistono fra Italia, Inghilterra e Francia. La questione della Spagna è in primo piano, ma ve ne sono delle altre, un accordo franco-italiano sarebbe veduto a Londra di buonissimo occhio e l'*Exchange Telegraph* dice di essere in grado di annunciare fin da ora che un Ambasciatore francese sarà inviato prestissimo a Roma. Ciò desta nuovo ottimismo fra coloro che davvero amano la pace, ma suscita profondo pessimismo fra coloro che vedono invece l'Europa sempre più distaccarsi da Mosca e dai suoi sobillatori.

La campagna antifascista pone come piattaforma il fatto che la Russia non è stata invitata a Monaco e che ormai essa è tagliata fuori dalle grandi arterie diplomatiche europee. Gli ebrei si allarmano: tutti i loro interessi sono in gioco e si comprende quindi il lavorio che stanno già facendo per cercare di spaventare il pubblico inglese, dicendogli che il prezzo della pace è assai maggiore di quanto si creda e che a Monaco Chamberlain ha vendute le democrazie ai dittatori. Si cerca insomma di gettare di nuovo il seme della discordia, del sospetto e dell'odio. E' la solita tattica di Mosca e di coloro che le sono legati. Parlando oggi a Leicester il deputato laburista Nicolson ha accusato Chamberlain di essersi arreso ai dittatori e di avere così per sempre affermato l'inferiorità della fede democratica di fronte alle concezioni fasciste. «Il Primo Ministro — egli ha detto — non ha compreso la psicologia della Germania e dell'Italia e si è arreso ai dittatori proprio in quel momento in cui la resa era meno necessaria. E' ormai troppo tardi per riparare il danno fatto, ma è un errore credere che si sia ottenuta la pace per una generazione».

La giornata romana

Questo linguaggio è tipico di quella stampa di opposizione e di quei vari parlamentari che certamente prenderanno la parola lunedì. Se quindi la guerra può dirsi ormai evitata sul fronte internazionale, essa è tutt'altro che allontanata sul fronte interno e più che mai sarà necessario a Chamberlain di mostrare la mano forte se non vorrà essere travolto. Ma egli sa per fortuna che il Paese è con lui pronto a seguirlo, ad obbedirlo e a spazzar via per sempre, ove occorresse, questi falsi amici della l'assetto dell'Europa non sarà arrestata.

Il *Times* pubblica una lettera del noto scrittore Francis Toye che si trova in Italia, il quale mette in rilievo la magnifica calma e il sangue freddo dimostrati dal popolo italiano durante la settimana di acuta crisi testè superata.

Tutti i giornali ricevono da Roma lunghi resoconti della trionfale accoglienza dell'Urbe al Duce salvatore della pace europea. Il *Times* da Roma dice appunto che Mussolini ha avuta la parte predominante nel salvataggio della pace europea ed aggiunge che questo fatto necessariamente ha la precedenza su ogni altro dal punto di vista del popolo italiano, il quale però rende anche giusto tributo al signor Chamberlain per la coraggiosa tenacia di cui ha dato prova. Tutti i corrispondenti da Roma rilevano che tra la moltitudine acclamante al Duce in Piazza Venezia sventolava una grande bandiera inglese. Il *Times* scrive: Questa deve essere la prima volta da molti anni in quà che una bandiera britannica è apparsa in una pubblica dimostrazione nelle vie di Roma. Non è troppo ardito sperare che questo fatto possa segnare il principio di un altro passo avanti nella piena ripresa dell'amicizia anglo-italiana.

Sei battaglioni

In una riunione di capi dello S. M. dell'Esercito tenutasi questa mattina al Ministero della guerra è stata fissata per martedì 4 ottobre la partenza dei sei battaglioni di truppe britanniche sei mila uomini in tutto che andranno a mantenere l'ordine nelle zone sudetiche soggette a plebisciti, in virtù dell'accordo di Monaco. Si annuncia che un altro reggimento di fucilieri inglesi raggiungerà i battaglioni in un secondo tempo. E' stato anche deciso in massima di procedere alla graduale smobilitazione dei reparti di riservisti, che erano stati chiamati alle armi gli scorsi giorni. Questa decisione è stata presa ieri sera dal Consiglio dei Ministri, che ha autorizzato i Ministri delle Forze armate a procedere alla graduale smobilitazione. Il Ministro dell'Aria pubblica il comunicato nel quale annuncia che gli addetti ai reparti osservatori che erano stati chiamati in servizio il 26 settembre verranno immediatamente smobilitati, ma potranno essere richiamati in qualunque momento con due ore di preavviso. Analoghi provvedimenti sono in corso per le riserve dei reparti antiaerei. La riserva b) della marina da guerra sarà mandata a casa dopo un breve periodo di esercitazioni.

L'Ungheria grata al Duce proseguirà la lotta fino al trionfo della giustizia

BUDAPEST, 1

E' stato inviato al Duce il seguente telegramma:

«Vivamente commosso per il potente appoggio che V. E. ha voluto dare alla questione delle rivendicazioni ungheresi durante i negoziati di Monaco, io mi affretto a esprimere i miei ringraziamenti più sinceri così come i sentimenti di profonda gratitudine del Governo reale, pregando V. E. di accordare la sua benevolenza alla nostra causa sino alla sua giusta soluzione. *Bela De Imredy*».

Il discorso di Imrèdy

Il Presidente del Consiglio ha tenuto questa sera l'atteso discorso alla radio. Imrèdy ha rilevato che negli ultimi giorni, quando tutto il mondo tratteneva il respiro ritenendo ormai inevitabile un urto di forze, alcuni uomini con ferma volontà e vera saggezza hanno compiuto il miracolo di trovare una soluzione pacifica che non contiene germi mortali di disgregazione della giustizia, che è la base più solida di una pace duratura. Ha soggiunto poi che anche l'Ungheria, che è posta all'incrocio delle strade dell'oriente e dell'occidente e che tanto spesso ha versato il suo sangue, partecipa alla gioia di tutto il mondo, poichè dalla pace di Monaco deve sorgere l'aurora di una nuova epoca più bella e migliore per l'umanità.

Imrèdy ha quindi osservato che l'intera Nazione magiara attende la risposta a due domande: 1) Se la decisione di Monaco significa un successo del punto di vista ungherese; 2) se gli ungheresi sono contenti di questa liberazione. Imrèdy ha così continuato: la risposta alla prima domanda è la seguente: la decisione di Monaco ha recato un successo, anzi un grande successo, poichè le quattro grandi Potenze europee hanno con la loro firma sanzionato le legittime rivendicazioni ungheresi nella nuova sistemazione della sorte delle nazionalità della Cecoslovacchia. Le nostre aspirazioni dovranno essere soddisfatte e sarà riparata l'ingiustizia perpetrata nella creazione dello Stato cecoslovacco con una perfida propaganda. Questo successo non può essere sottovalutato e noi ce ne rallegriamo, considerandolo come un primo passo. E' certo che non è stata vana la politica estera ungherese che ha guadagnato al nostro Paese due potenti amici. L'indispensabile appoggio di queste due potenti Nazioni amiche, sulle quali noi possiamo contare con fiducia anche in avvenire, ci ha procurato questo importante risultato.

Volontà decisa

Ogni ungherese esprime il suo sincero ringraziamento ai Capi di queste due Nazioni, questi due Uomini di acciaio, la cui consapevolezza, la cui forza di volontà, il cui dinamico slancio hanno trasformato le acque paludose della politica europea in correnti dispensatrici di vita.

Sulla seconda domanda se noi siamo contenti, posso semplicemente dichiarare: noi non siamo contenti. Come può essere contento uno qualunque degli ungheresi se la giustizia nel cui segno deve essere regolato il nuovo destino delle nazionalità non ha potuto ancora essere attuata nei riguardi dei magiari? Il punto di vista ungherese si è sempre basato, nel problema cecoslovacco, senza tentennamenti, su un chiaro e indiscutibile principio fondamentale, e cioè su questo principio: la nuova sistemazione della sorte delle nazionalità viventi in Cecoslovacchia deve avvenire sulle basi del diritto di autodecisione e con uguale trattamento. Noi non possiamo adattarci ad alcun trattamento differenziale che vada a nostro svantaggio. Noi abbiamo sempre avuto questo principio davanti agli occhi e lo avremo ancora finchè la questione non sarà risolta. Ognuno deve sapere che noi per l'attuazione di questo punto di vista non ci arresteremo davanti a nessuna difficoltà. Dopo un cammino faticoso siamo arrivati al risultato delle trattative di Monaco, adesso proseguiamo nella nostra via aspra e difficile. Io so che la Nazione ci segue.

Imredy ha infine rivolto alla Nazione magiara l'appello di tenersi unita, compatta, disciplinata e di essere pronta a qualunque sacrificio, pur essendo piccola, perchè ciò che decide nella vita dei popoli non è il fattore del numero, ma il fattore dello spirito.

Il *Magyarorsag* fa un'esaltazione del Duce scrivendo che è impossibile sottrarsi a un sentimento di ammirazione per questo potente genio latino, per questo grande statista il quale ha dimostrato a Monaco tutta la fondatezza della sua concezione di politica europea. Dopo aver rilevato una certa affinità spirituale tra Mussolini e il grande Re ungherese Mattia Corvino, il giornale pone in risalto che nella persona del Capo del Fascismo si attua una piena e leale armonizzazione tra il senso artistico e la forza virile.

Terrore rosso nei territori ungheresi

I cechi e i comunisti continuano la loro opera terroristica nelle zone slovacca e ungherese. Da Budapest viene segnalato che la frontiera ceca è occupata da comunisti e che gli agricoltori ungheresi non possono compiere i lavori autunnali perchè tutti i quadrupedi sono stati requisiti dalla truppa ceca. Da Mateszalka viene comunicato che bande di comunisti organizzano manifestazioni e cortei sventolando bandiere rosse e saccheggiando tutti i depositi di grano turco e di patate. Da Putnok informano che soldati di nazionalità magiara, comandati al servizio di confine, avendo dichiarato unanimemente di non voler sparare contro i fratelli ungheresi, sono stati deferiti al Tribunale militare e fucilati. Anche altri 14 soldati ungheresi di Tornallya sono stati fucilati nel territorio sudetico, avendo affermato di non essere disposti a sparare contro i tedeschi. Numerosi uomini della provincia ungherese di Zemple e di quella di Saros non si sono presentati alla chiamata della mobilitazione generale e si sono rifugiati nei boschi vicini. I comunisti hanno fatto saltare un ponte che congiungeva le rive del fiume di frontiera Eipel.

La personalità più eminente

ISTANBUL, 1

Sempre a proposito dello storico convegno a Monaco, l'ufficioso *Ulus* scrive che Mussolini è stato certamente la personalità più eminente e fattore di primo ordine della conferenza monacense, la cui importanza principale risiede nel fatto che i Capi di Governo delle quattro grandi Potenze occidentali si siano riuniti e abbiano trovato un fecondo terreno di intesa.

CRONACA DELLA CITTÀ

Oggi: IX Festa dell'uva

Originale adunata al Castello - I chioschi in città - La partecipazione della provincia

Oggi, dalle 13 alle 24, avrà luogo al Castello di S. Giusto la grande sagra della Festa dell'uva, organizzata dal Dopolavoro provinciale con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno e turismo.

Per dar modo alla grande massa di dopolavoristi di partecipare alle varie manifestazioni, sono stati distribuiti, come comunicato, 30.000 biglietti, che dànno diritto anche di partecipare alla grande lotteria dotata di 1500 premi. L'estrazione di questa lotteria avrà luogo ad intervalli di ogni mezz'ora, dalle ore 15 in poi.

I possessori del biglietto devono consegnare all'ingresso del Castello il tagliando A. Il tagliando C deve essere conservato, mentre il tagliando B, a cura del possessore, dovrà essere introdotto nelle grandi urne installate al centro del Piazzale delle Milizie.

I numeri dei biglietti che risulteranno vincenti, verranno comunicati mediante gli appositi altoparlanti. I possessori del biglietto vincente dovranno ritirare agli uffici sistemati al centro del Piazzale delle Milizie i tagliandi per il ritiro dei premi nei vari chioschi.

Le famiglie numerose potranno accedere al Castello verso presentazione del solo buono, con il quale poi, al chiosco demografico, ritireranno il pacco premio.

Si è già detto che il Castello, per l'occasione, sarà trasformato in un giardino-vigneto e che sono state organizzate varie attrattive, fra cui un tiro a segno, una corsa di cavallini, una ruota della fortuna e una pesca miracolosa. Al Bastione fiorito avrà luogo un grande ballo popolare. Dalla Provincia interverranno numerose comitive di gitanti per partecipare alla suggestiva manifestazione. cola, dalle 16; alla Ginnastica, dalle 19 alle 24.

Sono state allestite a cura dell'Azienda di soggiorno e turismo osterie rustiche, mentre i vari Dopolavoro hanno costruito chioschi per la vendita e distribuzione dell'uva. Si fa presente che per i bambini sotto ai dieci anni non è necessario il biglietto d'ingresso.

Per le famiglie numerose

Sono molte le famiglie numerose che non hanno ritirato il tagliando per il pacco premio, che viene distribuito quest'oggi al chiosco demografico, al Castello di S. Giusto. Hanno diritto a tale pacco tutte le famiglie con 7 o più figli a carico, e possono ritirare il tagliando agli sportelli

del Dopolavoro provinciale durante tutta la mattinata.

Le famiglie bisognose con 5 o 6 figli a carico possono pure rivolgersi al Dopolavoro provinciale per il ritiro di un eventuale tagliando a premio.

Nei Dopolavoro

La celebrazione della IX Festa dell'uva si svolgerà inoltre nelle sedi dei seguenti Dopolavoro: «Filippo Corridoni», dalle 19 alle 20.45; Massaie rurali di Barcola, dalle 16 in poi al G. R. F. «F. Beuzzar»; Dopolavoro Beltrame, dalle 19 alle 24; Dopolavoro «S. Giusto», dalle 18 in poi; Dopolavoro ferroviario, al campo di hockey di Barcola, dalle 16; alla Ginnastica, dalle 19 alle 24.

L'interessamento del pubblico per la Mostra dei Lavori Pubblici

Continua, come nei primi giorni, l'interessamento del pubblico per la Mostra dei Lavori Pubblici, che il Duce ha inaugurato alla Stazione marittima. La bella sintesi della vastissima opera compiuta dallo Stato, nella Venezia Giulia, richiama a tutte le ore folti gruppi di persone che percorrono le sale soffermandosi, con grande interesse, davanti alle fotografie e alle carte geografiche sulle quali sono descritte, con efficaci simboli, le caratteristiche delle opere e la loro diffusione nella regione.

Le magnifiche fotografie che accompagnano, come una attentissima guida i passi del visitatore, sono assai ammirate e quanto mai efficaci nella dimostrazione dell'entità dei lavori compiuti in questi vent'anni dalla redenzione ad oggi. E' d'augurarsi che se l'affluenza continua come in questi giorni, la interessantissima rassegna resti aperta ancora per qualche tempo.

Crocieristi germanici a Trieste

Stamane, alle 7, giunge in porto il transatlantico germanico «General von Steuben» del Norddeutscher Lloyd, con numerosi passeggeri. La nave andrà ormeggiarsi alla Stazione marittima. I crocieristi visiteranno la città e il Castello e quindi, nel pomeriggio, parte si recheranno ad Abbazia, parte a Postumia per visitare le Grotte.

Il «General von Steuben» ripartirà domattina per tempo, diretto a Venezia.

Le funzioni religiose per la pace nella chiesa francescana di via Rossetti

Ieri sera, nella chiesa francescana di via Domenico Rossetti, dopo la funzione vespertina, è stato esposto all'adorazione dei fedeli il Santissimo, in segno di ringraziamento per la pace. A mezzanotte è stata celebrata la Messa e all'ufficio divino sono seguite la comunione generale e la benedizione.

La "piccola industria,, e i suoi problemi

Una riunione dei fiduciari

Ha avuto luogo presso l'Unione industriale, sotto la presidenza del delegato provinciale ing. Livio Vidali, con l'assistenza del direttore dell'Unione, la periodica riunione del delegato e dei fiduciari del comitato per la piccola industria, alla quale sono intervenuti tutti i fiduciari di categoria, i membri del Consiglio generale del comitato per la piccola industria ed un rappresentante della Federazione nazionale fascista dell'artigianato.

Il delegato provinciale ha riferito sui vari interventi fatti dal comitato e dall'Unione presso le autorità politiche, gli enti pubblici e privati cittadini per raggiungere un incremento nelle assegnazioni di lavori da farsi alle piccole aziende industriali ed ha dato relazione dei risultati pratici che è stato possibile raggiungere. Ha inoltre illustrato un progetto attualmente in studio per raggiungere con l'appoggio delle nostre grandi industrie navali e meccaniche un'attrezzatura specializzata ed un'organizzazione delle varie piccole aziende industriali, che rendano possibile l'assegnazione alle stesse dei lavori inerenti la costruzione e produzione di tutti gli accessori occorrenti all'industria navale e dei quali attualmente non è possibile il rifornimento locale.

E' stato successivamente esaminato e discusso il problema inerente la formazione di maestranze specializzate, di cui è stata rilevata una preoccupante deficienza.

Al riguardo il direttore dell'Unione ha riferito sulle recenti disposizioni legislative emanate in merito all'istruzione professionale, allo scopo di risolvere integralmente il problema della formazione di maestranze qualificate e specializzate. In ogni caso, già con il prossimo anno nella nostra provincia si provvederà ad incrementare al massimo possibile l'attività che sinora in tale campo hanno svolto e svolgono con ottimi risultati il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, l'Istituto industriale e l'Istituto per le piccole industrie e l'artigianato e verranno presi gli opportuni accordi per coordinare tale attività con le iniziative delle singole aziende industriali, che direttamente già provvedono con corsi regolari alla formazione e perfezionamento delle proprie maestranze.

Il dott. Petronio ha inoltre informato i presenti sui corsi per piccoli industriali, che, organizzati dall'Istituto delle piccole industrie, avranno inizio nella prima decade di ottobre e nei quali verranno trattate ed illustrate tutte quelle norme di carattere economico e sindacale, la cui conoscenza è necessaria per l'amministrazione di un'azienda industriale. Tali corsi verranno svolti con una serie di riunioni nelle quali i vari argomenti verranno, in forma semplice e pratica, trattati e discussi con il concorso di funzionari dell'Unione per quanto si riferisce alle materie sindacali e di insegnanti specializzati dell'Istituto per quelle di carattere economico e riflettenti l'amministrazione contabile delle aziende.

Il dott. Petronio ha fatto rilevare la necessità che anche la piccola industria, con la ricerca e con l'introduzione di nuovi metodi di produzione, si renda al massimo indipendente da rifornimenti di materie prime e prodotti di origine straniera, così da concorrere in misura influente alla battaglia autarchica impegnata dal Regime per l'indipendenza economica della Nazione, ed ha dato relazione di quanto al riguardo è stato discusso e concretato al Convegno per la sperimentazione industriale tenutosi recentemente a Venezia.

L'Istituto tecnico "A. Volta,, e i nuovi compiti industriali di Trieste

Sono aperte le iscrizioni al R. Istituto tecnico industriale «A. Volta», massimo istituto industriale della regione giulia. Possono accedere ai corsi superiori sia i giovani licenziati provenienti dalle R.R. Scuole d'avviamento industriale, quanto i licenziati di qualsiasi Istituto tecnico superiore. Gli alunni provenienti dall'Avviamento industriale vengono ammessi al corso preparatorio, passato il quale entrano in un qualsivoglia dei corsi superiori. I giovani, licenziati dagli istituti tecnici inferiori, invece, accedono direttamente ai corsi superiori.

Come è noto, l'Istituto tecnico industriale della nostra città ha subito in quest'ultimo triennio un poderoso incremento nella sua popolazione scolastica, aumento giustificato dallo sviluppo, altrettanto poderoso, delle industrie giuliane. Si sa, infatti, che mentre i traffici del nostro porto segnavano un aumento lieve, l'attività industriale procedeva ininterrotta, in armonia con i piani tecnici dell'autarchia nazionale. E' logico che questo incremento nell'attività tecnico-industriale non verrà ad arrestarsi, ma come ben disse il Duce, verrà a potenziarsi ancor di più, appunto perchè la regione giulia ha compiti delicatissimi da svolgere nel campo economico. I cantieri, le officine meccaniche e navali, le officine aeronautiche, le fabbriche di prodotti chimici, le spremiture, le raffinerie, le industrie alimentari e l'attività edilizia richiedono costantemente tecnici provetti. Ebbene, si è notato, con profondo significato, che i giovani periti, usciti dal nostro Istituto industriale, hanno trovato tutti pronta e decorosa occupazione, nonchè stima per la loro preparazione accurata. Numerose industrie s'accaparrano i nostri periti, che sono particolarmente richiesti, sia per la serietà della loro dotazione tecnica, quanto per l'ottima prova pratica svolta dai precedenti diplomati in ogni campo nazionale. E' titolo di massimo onore pel nostro Istituto quello di contribuire alla battaglia autarchica, fornendo la Nazione di adeguati e preparati tecnici.

Le sezioni

L'Istituto tecnico industriale di Trieste, dispone di questo complesso di studi: a) sezione edilizia; b) sezione meccanici-elettricisti con specializzazione distinta per meccanici e per elettricisti; c) scuola tecnica, con le specializzazioni meccanici, edili, pittori-decoratori, falegnami, ebanisti; d) scuola professionale femminile; e) scuola serale per apprendisti; scuola serale per artieri; corsi di perfezionamento in macchine termiche e in elettrotecnica; f) corsi premilitari radiotelegrafisti per la R. M., per la R. Aeronautica e pel R. E.; corsi premilitari motoristi.

Tutte le sezioni sono frequentate da una media di oltre 2000 alunni, di cui circa 300 nelle sezioni edilizia e meccanici-elettrici.

Potrebbe sorgere il dubbio, dato questo poderoso complesso di giovani, che l'Istituto non fosse in grado di svolgere la sua mansione per la deficenza di officine. Invece, seppure lo spazio sia veramente tiranno (di riflesso notiamo l'interessamento delle autorità per la costruzione di un nuovo edificio, in luogo di quello, troppo esiguo, di via Battisti), l'Istituto è riuscito, finora, a svolgere la sua attività in maniera più che efficiente. Il corredo delle officine e delle sale, dei cantieri e dei laboratori è modernissimo in seguito agli ingenti e recentissimi acquisti. L'alunno uscito dalla scuola può ambientarsi subito nella vita pratica, poichè ha potuto vedere — sotto la guida dei tecnici della scuola — tutti gli strumenti della tecnica industriale. E' veramente piacevole visitare le officine e i laboratori dell'Istituto, specie quando sono in piena attività. Dànno l'impressione della potenza e della esattezza nello stesso tempo. Il rumore incessante delle macchine, il ritmo vorticoso delle «battute» e gli ordini secchi e precisi dei capi-officina, sono i simboli dell'attività pratica dell'Istituto.

L'attrezzatura tecnica

La Presidenza dell'Istituto, preoccupata di mantenere la scuola in costante efficenza, in modo da renderla consone ai bisogni della città e della crescente popolazione scolastica, ha arredato le officine ed i laboratori di nuovi strumenti e di nuove macchine.

Così i laboratori meccanici si sono arricchiti di una potente pressa da 200 tonn., per le prove di compressione; di un apparecchio Rockwell per le prove di durezza; di apparecchi per le prove sui cementi; di un forno elettrico a bagno di sale, per trattamenti termici di acciai rapidi; di torni modernissimi; di un tornio-revolver; di una affilatrice universale, d'una stozzatrice; di tutte le macchine per la lavorazione dei legnami ecc.

Le fucine hanno a loro disposizione un nuovo impianto; indi impianti per la saldatura ossiacetilenica ed elettrica.

Sono state poi ampliate e corredate le officine elettromeccaniche e i numerosi laboratori.

In complesso moltissimi nuovi apparecchi e macchine hanno arricchito la dotazione del R. Istituto nell'ultimo biennio, dando allo stesso una vasta possibilità nel campo della coltura tecnica.

L'afflusso di studenti da tutta la regione carsico-triestina è la prova più evidente che l'Istituto incontra veramente i bisogni della massa lavoratrice.

Siamo sicuri che anche in questo anno scolastico l'Istituto accoglierà nuovi e numerosi allievi, desiderosi di cimentarsi nella vita tecnica dinamica che la Nazione esige ed esigerà soprattutto nell'immediato futuro.

L'istituzione di una scuola secondaria a tipo alberghiero di bordo

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste rende noto: Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha istituito a Trieste una R. Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo alberghiero di bordo, che entrerà in funzione il prossimo 16 ottobre.

Vi si insegneranno materie del gruppo letterario e di quello scientifico, tre lingue straniere, voga e nuoto, nonchè le materie professionali relative alla specializzazione della scuola, che è quella di avviare alla professione del personale di camera e cucina di bordo, sulla tecnologia navale, sul diritto marittimo corporativo, geografia turistica, segnalazioni.

Gli insegnamenti saranno integrati con viaggi d'istruzione in crociera, che le compagnie di navigazione triestine generosamente concederanno gratuitamente agli alunni iscritti alla scuola, e con frequenti visite alle navi. I migliori alunni licenziati saranno assunti, con precedenza, in servizio sui piroscafi alle dipendenze delle società di navigazione ed avranno, per la loro appropriata preparazione nella scuola, una carriera marittima più rapida.

In attesa che i locali sieno apprestati, le iscrizioni alla prima classe della scuola di avviamento saranno accettate dal direttore della R. Scuola secondaria di avviamento professionale marinara di via Lazzaretto vecchio n. 24.

Il 15 settembre è stata tenuta una riunione, alla quale sono intervenuti il R. Provveditore agli Studi, l'Ammiraglio Rizzo conte di Grado per il Lloyd Triestino, il dott. Amalio Baiardi per la società «Italia», il comm. ing. Arturo Barpi per la società «Adriatica», il dott. Budini Giuseppe per il Sindacato armatori e il cav. uff. cap. Raffaele Cadorna per la Federazione delle gente di mare.

Le iscrizioni alla Facoltà giuridica della nostra Università

Il Rettorato della R. Università di Trieste avverte quanti possono averne interesse, che dal 1.o agosto al 5 novembre sono aperte le iscrizioni a tutti gli anni di corso della neo-istituita Facoltà di giurisprudenza e scienze politiche (oltre che a quelli della preesistente Facoltà di economia e commercio). Sono pertanto ammesse non soltanto le immatricolazioni al primo anno di giurisprudenza pei provenienti dai Licei classici ed al primo anno di scienze politiche per i provenienti dai Licei classici o scientifici, ma anche i trasferimenti ad anni di corso successivi al primo per gli studenti già iscritti ad altre Università.

Borse di studio per studenti poveri e meritevoli

L'Ente comunale di assistenza apre il concorso alle sottoindicate borse di studio per l'anno scolastico 1938-39:

Fondazione «Gregorio Ananian», tre borse di studio di annue lire 1000 ciascuna, in favore di studenti dei Ginnasi-Licei classici di Trieste, poveri orfani oppure figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, cattolici, nati a Trieste, o armeno-cattolici, nati a Trieste o altrove, nel quale ultimo caso il diritto di presentazione sarà esercitato, per quanto possibile, dal Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli. Le borse di studio saranno accordate soltanto a giovani bisognosi che ne siano degni per condotta morale e per profitto negli studi e saranno godute per la durata regolare degli studi medi.

Fondazione «R. Governatorato della Venezia Giulia», una borsa di studio di lire 500 in favore di uno studente meritevole, preferibilmente povero, nato a Trieste ed inscritto da almeno dieci anni ininterrottamente nei ruoli della popolazione di questo Comune, il cui padre abbia combattuto nel R. Esercito nella guerra italiana del 1915-1918. Saranno preferiti i concorrenti, il cui padre sia morto in guerra od in conseguenza d'infermità o malattia contratta nella campagna. In mancanza di concorrenti qualificati come sopra, saranno presi in considerazione dapprima gli studenti figli di combattenti nella guerra 1915-1918, inscritti da almeno dieci anni ininterrottamente nei ruoli della popolazione di altri Comuni della Venezia Giulia, all'infuori di Trieste, e quando non ve ne siano neppure di questi, altri giovani meritevoli a giudizio dell'Autorità, dando sempre la preferenza a discendenti da combattenti.

Fondazione «Ten. Gen. conte Carlo Petitti di Roreto», una borsa di studio di lire 380 in favore di uno studente meritevole, preferibilmente povero, nato a Trieste e inscritto da almeno dieci anni ininterrottamente nei ruoli della popolazione di questo Comune, il cui padre abbia combattuto nel R. Esercito nella guerra italiana del 1915-1918. Saranno preferiti i concorrenti, il cui padre sia morto in guerra o in conseguenza di infermità o malattia contratta nella campagna. In mancanza di concorrenti così qualificati, saranno presi in considerazione dapprima gli studenti figli di combattenti nella guerra 1915-1918 iscritti da almeno dieci anni ininterrottamente nei ruoli della popolazione di altri Comuni della Venezia Giulia, all'infuori di Trieste e, quando non ve ne siano neppure di questi, altri giovani meritevoli a giudizio dell'Autorità, dando sempre la preferenza a discendenti di combattenti.

Fondazione «Margherita Capuano», una borsa di studio di annue lire 325, a favore di una scolara, con domicilio di soccorso a Trieste, di famiglia onesta, decaduta in fortuna, la quale dimostri di applicarsi con buon successo a studi superiori a quelli delle scuole elementari, sia poi che questi studi siano pedagogici, di scienze, lettere ed arti. Avrà la preferenza chi comproverà di discendere da qualche nipote maschio o femmina della fondatrice Margherita ved. de Capuano nata de Costanzi.

Fondazione «Niccolò Mazzoni», due borse di studio di annue lire 225 in favore di due giovanetti poveri, con domicilio di soccorso a Trieste, che siano inscritti almeno nella prima classe del R. Liceo Scientifico di Trieste. Le borse di studio saranno godute per la durata regolare degli studi medi.

Fondazione «Barone Carlo de Reinelt», una borsa di studio di annue lire 200, destinata ad un allievo bisognoso e meritevole di una scuola media di questa città. Detta borsa di studio sarà goduta fino al regolare compimento degli studi in una scuola superiore.

Fondazione «Okorn-Cosnek», una borsa di studio di annue lire 180, in favore di uno studente di un Ginnasio-Liceo o di un'Università, povero, di buona condotta, con domicilio di soccorso in questo Comune. A parità di condizioni dovrà darsi la preferenza a parenti della fondatrice signora Elena ved. Okorn nata Cosnek o del di lei marito signor Martino Okorn del fu Michele.

Fondazione «Marinesi e Ci.», una borsa di studio di lire 140. Sono ammessi al concorso figli od orfani di cottimisti assuntori dei lavori di facchinaggio nel porto per conto dei Magazzini Generali di Trieste, poveri e meritevoli, che frequentino con profitto una scuola media di primo o secondo grado di Trieste, o una scuola superiore nel Regno ed abbiano il domicilio di soccorso in questo Comune.

Fondazione «Andrea Covacich», due borse di studio di lire 100 annue ciascuna, a due studenti poveri, di religione cattolica, con domicilio di soccorso nel Comune di Trieste, l'uno che frequenti il locale R. Istituto Nautico e l'altro il R. Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», i quali sieno figli di abitanti a Barcola. In mancanza di studenti così qualificati che frequentino la scuola sopraindicata, le borse di studio saranno conferite a studenti del R. Liceo Scientifico e dei R. Ginnasi-Licei. Le borse di studio saranno godute fino al compimento degli studi medi.

Le domande di concorso, in carta libera, corredate dei documenti di rito, indicati negli avvisi di concorso esposti all'albo del Comune e della Pia Casa dei Poveri, saranno da presentare alla Cancelleria dell'Ente Comunale di Assistenza, via Istituto 29-I, porta 12 (dalle ore 9 alle 12) entro il 10 novembre p. v. Scaduto il termine per la presentazione saranno respinte senz'altro le domande pervenute in ritardo e non sarà tenuto conto di quelle prive di regolare documentazione.

Il ritorno di Spadaro al Politeama Rossetti

Il Politeama Rossetti inaugura domani la serie dei grandi spettacoli di cinema-varietà col debutto di Odoardo Spadaro, il quale presenta la sua nuovissima formazione «Sincopati 1938», che giunge alle scene triestine dopo brillantissimi successi ottenuti a Napoli, Roma e Bologna. L'originale simpaticissimo artista fiorentino si esibirà nelle sue ultime creazioni, intonate a schietta e sana comicità.

"Nuova Aurora,, al Filodrammatico

Lietissimo successo ha ieri salutato nel bel locale di via degli Artisti il debutto della Compagnia di Riviste e Fantasie «Nuova Aurora», presentata da Gino Furlai, nome ben noto nel mondo della piccola lirica e che di per sè era garanzia di un buono spettacolo. Questo eccellente complesso artistico, che si è presentato in una cornice scenica decorosa e con ricco corredo di costumi, ha avuto agio di affermarsi per le belle qualità dei singoli elementi fra i quali emergono la briosa elegante soubrette Vanna Lenci, la brava cantante Lisetta Nives, dotata di squisita voce e di efficace espressione, nonchè del simpatico attore comico Raffaele Trengi, ricco di risorse e di trovate. Una inattesa rivelazione è poi stata la effervescente Mirella, che possiede qualità personali rimarchevoli e una «vis» comica che fa sperare molto in bene. Al successo dello spettacolo hanno efficacemente contribuito il comico Enzo Ranchetti, l'attore Rodolfo Rossi, Natale Gin, Marisa D'Oro e Lina Banelli nonchè il pittoresco «Balletto Aurora». Ha diretto con slancio il bravo maestro Nino Biri. Il divertente spettacolo da oggi si replica.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 15: Ultime di: «La muraglia inviolabile», con Dick Foran, June Travis. Domani nel varietà: Debutto di Spadaro con la sua Compagnia.
NAZIONALE. 14: Succ.: «Partire», con Vittorio De Sica, Maria Denis. Segue doc. «Luce» Italia-Giappone.
EXCELSIOR. 14: Grande succ.: «Pazza per la musica», il capolavoro di Deanna Durbin con H. Marshall. Imminente: «Sotto la Croce del Sud», con Doris Duranti, Antonio Centa.
PRINCIPE. 13.15: Trionfale successo: «Il sepolcro indiano», il film di tutte le emozioni. Eccezionale avvenimento cinematografico.
FENICE. 14.30: «Il segreto del giurato», F. Wray, giallo. Prezzi: I L. 2, II L. 1.50, loggione (mil., rag.) L. 1.
FILODRAMMATICO. 14.30: Grandioso successo Comp. Riviste «Aurora». Sullo schermo: «Giustizia», R. Bellamy, M. Churchill, M. Lawrence.
ITALIA. 14: «Una donna si ribella», affascinante storia d'amore, con Katharine Hepburn, Herbert Marshall.
REGINA. 14: «Viva l'allegria», film di schiette risate, gaie musiche e piacevoli armonie, con Allan Jones e Fanny Brich. L. 1.
IMPERO. 14: «Notti di fuoco», dramma d'amore da un racconto di Tolstoi, con Gaby Morley e V. Francen.
REALE. 14: «La gelosia non è di moda», con W. Baxter e L. Young. Un brillante film Fox!
GARIBALDI. 14: «Alta tensione», Henry Fonda, Pat O'Brien e Margaret Lindsay. L. 1.
NOVO CINE. 14: «Accusata», un film d'amore ardente con D. Del Rio.
MASSIMO. 14: «La camera della morte», T. Birell e Cesar Romero. L. 1.
MODERNO. 14: «I banditi del fiume rosso», e «Nozze movimentate».
ODEON. 14: «La grande città», Luise Rainer e Tracy. Taylor in «Refurtiva nascosta», eccezionale.
ARMONIA. 14: «Per la sua donna», D. Fairbanks. Nuova varietà.
SAVOIA. 14: «I candelabri dello Zar», con Luise Rainer e William Powell.
AZZURRO. 14: «Milionario su misura» con Errol Flynn e Joan Blondel.
RADIO. 14.30: «La canzone del cuore», Beniamino Gigli, Geraldine Katt.
POPOLO. 14: «Il mio amore eri tu», Jean Harlow, F. Tone, G. Grant. Colosso Metro.
VITTORIA. 14: «Aurora sul deserto», con Errol Flynn e Kay Francis.
CENTRALE. 14: «I Lloyds di Londra», Tyrone Power, Mad. Carroll.
ADUA. 14: «I fanciulli del West», con Stanlio e Ollio. Topol. a colori.
VENEZIA. 13.30: «Il conte di Montecristo», con R. Donat, Elissa Landi.
BELVEDERE. 14: «La fuga di Tarzan», con J. Weissmüller, O'Sullivan.
ARGENTINA. 14: «Cavalleria», prem. Biennale Venezia. Segue comica.
ROMA (Servola). 16: «Scandalo al Grand Hotel», con Tyrone Power. Topol. Domani: «Demoni del mare».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.
DANZE ODEON (S. Lazzaro 16): 17: Tè danz. 20: Danze. Lunedì, mercoledì, venerdì dame ingresso gratuito.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Festa dell'Uva. Organizzazione dell'O. N. D.

RADIO

Programmi del 2 ottobre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 9.15: Trasmissione per i militari: Parte prima: «Marco Polo». Parte seconda: «Concorso per fidanzate», scena di Oplita. — 10: E. R. R.: L'ora dell'agricoltore. — 10.55: Trasmissione dalla Casa Madre del Mutilato. — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo: Padre Petazzi. — 12.30: Dischi. — 13.15: Radiocruciverba sonoro e cantato: Radiorchestra diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 13.45: Dischi. — 15.30: Dall'Ippodromo di Maia: Radiocronaca del Gran Premio di Merano. — 17.15: Concerto diretto dal m.o Alberto Paoletti. — Nell'intervallo (18 circa). 18.45 e 19.25: Notizie sportive - Dischi. — 20.25: La lingua d'Italia: Risposte ai quesiti degli ascoltatori. — 20.35: Dischi. — 21: Selezione di canzoni Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza con il concorso di Nina Artuffo, Renato Grimaldi, Giacomo Osella e Trio vocale Lescano. — 21.50: Concerto sinfonico diretto dal m.o Willy Ferrero. — Dopo il concerto e alle 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 17.15: Selezione di canzoni, Orchestrina ritmica diretta dal maestro Amedeo Escobar con il concorso di Miriam Ferretti e Fulvio Pazzaglia. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Madame Sans-Gêne», commedia di Vittoriano Sardou ed E. Moreau ridotta in tre atti per le scene liriche da Renato Simoni, musica di Umberto Giordano, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Giordano. — Indi: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 17.15: Concerto di musica teatrale (dischi). — 19: Musiche sincopate, Duo pianistico Arnaldi-Josi. — 20.35: Dopolavoro corale di Grassina. — 21.20: Intervista (ma non vera): «Plauto», scena di Riccardo Aragno. — 21.40: Rassegna di canzoni, Radiorchestra diretta dal m.o Sergio Vaccari. — Indi: Musica da ballo.

Il rito militare della gioventù fascista sul colle di S. Giusto

L'ordine del giorno del Segretario del Partito

Il Comandante del Corpo d'Armata e il Prefetto passano in rassegna i premilitari

Con cerimonia altamente significativa e di schietto carattere militare sul colle Capitolino dinanzi al monumento ai Caduti, alla presenza di tutte le autorità civili, militari e politiche, sono stati inaugurati nel pomeriggio di ieri i corsi premilitari per l'anno 1938-39.

L'adunata sotto la pioggia

I battaglioni dei giovani premilitari e i reparti armati del R. Esercito, con in testa la fanfara dei Giovani Fascisti al comando dei rispettivi ufficiali, si sono recati, sotto la pioggia fine e insistente sul piazzale, allineandosi davanti al monumento ai Caduti in perfetto ordine e al canto degli inni fascisti.

Già verso le 16.30, i reparti erano schierati sulla vasta area: al lato destro del monumento aveva preso posto una folta rappresentanza di ufficiali di tutti i corpi; c'erano inoltre reparti armati del R. Esercito e della Marina. Seguivano due battaglioni di premilitari universitari inquadrati da ufficiali della Coorte autonoma «F. Rismondo», tre battaglioni di premilitari dei corsi generali e dei corsi di specializzazione, uno di premarinari, uno di preavieri nonchè il battaglione tipo, oltre il reparto dei premilitari musicanti. Il comando dei giovani premilitari era stato assunto dal Vicecomandante federale che rappresentava il Comandante federale. Ai lati del monumento prestavano servizio d'onore due carabinieri. Un folto nucleo di premilitari era intervenuto per presenziare alla cerimonia.

L'arrivo delle autorità

Alle 17 precise, quando è arrivato sul Colle il Prefetto assieme a S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il console De Turris ha ordinato il presentat'arm ai battaglioni; dopo aver presentato le forze a S. E. Gariboldi, i premilitari sono stati passati in rassegna dal Comandante il Corpo d'Armata e da S. E. il Prefetto che erano seguiti dal Comandante la Divisione «Timavo», dal capo di S. M. della «Gil», dal Vicecomandante federale per i Giovani Fascisti e da altri ufficiali.

Indi le autorità militari si sono recate davanti al monumento ai Caduti ove nel frattempo s'erano raccolte tutte le altre personalità, fra le quali il Commissario prefettizio al Comune, il Preside della Provincia, il Generale rappresentante il Comando della VI zona della Milizia, S. E. il Procuratore generale del Re, S. E. il Presidente della Corte d'Appello, il Questore, il comandante il Porto, il comanfante della «Vittorio Veneto» e dell'«Andrea Doria» con una folta rappresentanza di ufficiali di marina, il comandante la Legione dei RR. CC., il comandante la Legione della R. Guardia di Finanza, il Rettore dell'Università, il Vicecomandante federale per gli Avanguardisti e i Balilla e numerosi altri.

I fiori sulla lapide dei Caduti

Tra il commosso e religioso silenzio degli astanti sono state quindi deposte ai piedi del monumento ai Caduti, della lapide dei Caduti in Africa e dei Caduti in Spagna, tre mazzi di fiori del Comandante federale. Più tardi, terminata la cerimonia, è stato deposto un altro mazzo di fiori sull'Ara dei Caduti fascisti al Cimitero di S. Anna.

Fatto l'omaggio ai Caduti il console De Turris si è portato davanti al microfono ove ha letto agli ufficiali e ai giovani premilitari il seguente ordine del giorno emanato da S. E. Starace, Comandante della «Gil» a tutti i premilitari d'Italia:

«Giovani premilitari!

Il mio cameratesco saluto vi giunga insieme con l'espressione della mia certezza che tutti voi — militi fieri ed ardenti della «Gil» — sentite profondamente in questo momento storico la bellezza e l'importanza del compito al quale siete chiamati: prepararvi a servire in armi, agli ordini del Duce, la Rivoluzione delle CC. NN. La invitta Milizia, cui spetta il merito di avere contribuito a gettare le solide basi della preparazione militare dei giovani, continua a dare la sua collaborazione con un imponente numero di ufficiali e di graduati che, insieme con quelli della «Gil», costituiscono la più salda garanzia per il raggiungimento dei nostri obiettivi. Alla collaborazione della Milizia si aggiunge quella altrettanto efficace delle Forze Armate che hanno seguito e seguono con cameratesco spirito questa nostra attività, fondamentale per l'addestramento e la formazione delle nuove generazioni.

Giovani premilitari!

Sono sicuro che sotto la guida dei vostri ufficiali molti dei quali sono usciti dal severo collaudo della guerra e dello squadrismo, voi trarrete dai corsi che oggi hanno inizio in tutta Italia il massimo profitto e saprete dimostrare che la Rivoluzione fascista individua nel cittadino soldato l'italiano di Mussolini. Oggi più che mai io sento l'orgoglio di essere per volere del Duce il vostro Comandante perchè, mentre fino a ieri ho potuto scorgere nei vostri occhi la virile serenità con la quale avete guardato in faccia alla realtà di una guerra che sembrava inevitabile, oggi leggo ancora una volta nei vostri cuori la suprema fierezza di servire, per la vita e per la morte, il Duce, artefice di tutte le nostre vittorie.

Viva il Duce!

Il Comandante Generale *Achille Starace*.

30 settembre XVI».

L'esortazione del Generale Gariboldi

Ha parlato quindi S. E. Gariboldi che si è detto lieto di trovarsi fra i giovani premilitari in questo rito di sì alto significato. Ha ringraziato il rappresentante del Comandante federale che ha voluto porgergli l'occasione di parlare ai giovani premilitari che stanno per iniziare quella preparazione militare che li farà perfetti soldati d'Italia. Ha ricordato ancora la volontà del Duce che ha voluto diminuire quanto più possibile il periodo del servizio nelle caserme per non ostacolare le abituali occupazioni dei giovani, creando il servizio premilitare. I giovani, ha detto S. E. Gariboldi, devono possedere una dote morale e una professionale; la prima sono venuti acquistando da quando sono entrati a far parte delle organizzazioni del Regime, la seconda la acquisteranno nel corso della preparazione premilitare. E' necessario che ognuno sappia sacrificarsi per il bene della Patria, affinchè essa venga condotta a quelle altissime mete alle quali il Duce la vuole condurre.

Per il Duce sempre e dovunque

Al termine del discorso del Comandante il Corpo d'Armata, il Console De Turris ha ordinato il saluto alla voce all'indirizzo di S. E. Gariboldi, il quale ha incitato quindi i giovani ad innalzare un pensiero ai Capi dell'Italia ordinando quindi il saluto al Re e al Duce.

S. E. Gariboldi ha poscia rivolto ai giovani la seguente domanda: «In qualsiasi momento il Duce lo voglia e su qualsiasi terreno, a chi la vittoria?» Ha risposto il possente, unanime «A noi!» delle migliaia di giovani presenti.

In questo modo ha avuto termine la breve cerimonia che si è svolta secondo lo stile fascista: breve, austera, solenne.

L'odierna cerimonia alla Casa dei Mutilati di Roma trasmessa per radio

Oggi, alle 10.55, tutte le stazioni dell'«Eiar» trasmetteranno la radiocronaca della manifestazione che avrà luogo alla Casa Madre dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra in Roma, alla presenza del Duce, per l'inaugurazione della Corte della Vittoria e della Sala degli Eroi.

L'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra, allo scopo di sentirsi più vicina ai congiunti dei gloriosi Caduti, ha stabilito di fissare un convegno per il primo giovedì di ogni mese, dalle 18-20, ed invita i propri soci ad intervenirvi.

«In qualsiasi momento il Duce lo voglia e su qualsiasi terreno, a chi la vittoria?» — «A Noi!»

La Regina Giovanna di Bulgaria di passaggio a Trieste

Ieri, alle 18.15, è giunta nella nostra città, col «Sempione Oriente Espresso», S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria, che era accompagnata dalla figliuoletta e dal seguito. Scesa dalla vettura-salone, l'Augusta Regina dei Bulgari ha sostato per qualche tempo alla Stazione Centrale per quindi riprendere il treno, che è ripartito alle 18.35. L'Augusta Ospite, che proveniva da S. Rossore, è diretta a Sofia.

In memoria di Gabriele Berutti

Ricorrendo l'anniversario della morte di Gabriele Berutti, l'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione, invita gli associati a trovarsi al Cimitero di S. Anna, oggi, domenica, alle ore 8.30, per presenziare al rito commemorativo del Caduto.

Reduci dall'A. O. I. ammessi al Partito

I sottonotati reduci dall'A. O. I. sono stati ammessi al Partito con anzianità 9-5-1936 XIV:

Bassi Attilio di Carlo (1913), Benedetti Ettore di Antonio (1914), Bevilacqua Dante fu Bortolo (1897), Bonaldo Luigi fu Antonio (1911), Bossi Giacomo di Giovanni (1905), Candido Marino di Agostino (1911), Cantarutti G. B. fu Luigi (1908), Cevna Francesco di Francesco (1913), Dreassi Igino fu Luigi, (1914), Ferro Epifanio fu Epifanio (1911), France Remigio fu Edgardo (1912), Galterosa Giuseppe di Guido (1912), Gredeni Franco di Giuseppe (1913), Germanis Riccardo di Antonio (1913), Giurin Alberto di Armando (1914), Grilli Mario di Ferdinando (1910), Kravania Adolfo di Giovanni (1913), Laurenti Francesco fu Francesco (1913), Mahorcich Giovanni di Giuseppe (1913), Marchesan Giovanni di Francesco (1912), Marino Costanzo di Filippo (1900), Mekinda Massimiliano di Antonio (1914), Micali Enrico fu Antonio (1911), Mihalich Bruno di Giuseppe (1913), Morgan Pino di Giuseppe (1911), Morselli Pietro fu Oreste (1895), Murru Andrea di Sebastiano, Nemaz Rodolfo fu Giovanni (1912), Peverà Alfredo di Giovanni (1911), Piano Antonio di Antonio (1911), Pieri Emilio fu Giovanni (1911), Pison Carlo di Giuseppe (1914), Pobega Giordano fu Giovanni (1912), Predolin Antonio fu Antonio (1913), Rak Giovanni di Gasparo (1900), Ribarich Antonio di Antonio (1911), Rinzner Giordano fu Antonio (1913), Roberti Enrico fu Giovanni (1911), Sbisà Bruno di Francesco (1907), Scux Francesco di Domenico (1911), Simeone Giacinto di Carmine (1911), Sluga Carlo di Antonio (1911), Sluga Costantino di Giorgio (1914), Tarlao Narciso fu Gabriele (1913), Tortora Gerardo fu Vincenzo (1905), Trento Pietro di Pietro (1912), Zamparo Armando fu Giacomo (1914), Zeglioni Giuseppe di Michele (1911), Zerial Placido di Giovanni (1914), Zlatich Massimo fu Giuseppe (1911), Znidarcich Giuseppe di Giuseppe (1911), Zorzin Luciano fu Francesco (1911), Zuliani Giovanni fu Giuseppe (1913).

Organizzazioni del Regime

G. I. L.

Corsi di coltura. *L'Ispettorato femminile della G.I.L. comunica che alla Casa della Giovane Italiana sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: Italiano, tedesco, francese, inglese, latino, (due lezioni settimanali). Matematica, computisteria, dattilografia, stenografia, (due lezioni settimanali). Musica: Canto individuale, teoria, pianoforte, violino, (due lezioni settimanali). Taglio e confezione di biancheria e vestiti, (quattro ore settimanali). Attività ginnico-sportiva: Ginnastica ritmica, ginnastica formativa, palla corda, pattinaggio a rotelle. Possono iscriversi le Giovani Fasciste, G.G. I.I. e P.P. I.I. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Casa della Giovane Italiana (viale R. Gessi 10, tel. 43-44) dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 19.*

FASCIO FEMMINILE

Pellegrinaggio sul Monte Grappa. *Sabato 8 e domenica 9 corrente pellegrinaggio alla volta del Monte Grappa con automezzo. Pernottamento a Bassano; quota, in comodo torpedone lire 50, in autocarro attrezzato lire 25. Iscrizioni in sede (via Roma 28-III) tutti i giorni fino a giovedì, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.*

Gite per mare. Oggi avranno luogo, partendo da Trieste (soltanto con bel tempo), le seguenti gite:

Brioni alle 7; da Brioni alle 18.25. (Istria-Trieste).

Capodistria, alle 7.50 (tocc. Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano); 14.30 (diretto), 15 (diretto), 18 (diretto), 20.30 (diretto), 22.30 (diretto). da Capodistria alle 5.30 (diretto), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto), 21.30 (diretto). (Capodistriana).

Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 8, 11.30 e 19.30. (Istria-Trieste).

Isola (Molo Bersaglieri) 6.50, 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 20.15: da Isola alle 5.40, 9 (v. Strugnano), 12.10, 13.15, 18.15, 19.15 e 21.30. (Isolana).

Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35, 20.15 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 17, 19.30, 21. (Muggesana).

Muggia (dallo Scalo Legnami) alle 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15, 12.45 (Muggesano)

Parenzo alle 7; da Parenzo alle 20.30. (Istria-Trieste).

Pirano alle 7, 14, 15, e 20; da Pirano alle 12.55, 19 e 22.15. (Istria-Trieste).

Pola alle 7; da Pola alle 18 (Istria-Trieste).

Rovigno alle 7; da Rovigno alle 19.30. (Istria-Trieste).

Strugnano (Molo Bersaglieri) alle 8, 10.5, 14.45; da Strugnano 9.20, 11.45, 17.30 (Isolana).

STATO CIVILE DI TRIESTE 1 ottobre 1938-XVI	
NATI VIVI . . 5 maschi 2, femmine 3	NATI MORTI — MORTI 9
MATRIMONI . . . —	

GLORIE ED EROISMI DELL'ARMA NUOVA

La celebrazione dei Carri d'assalto

Ieri mattina i carristi del 5.o Battaglione carri d'assalto hanno celebrato, con austera cerimonia, la ricorrenza della fondazione del I Reggimento carri armati. La truppa in armi ed i piloti schierati a fianco dei carri hanno ascoltato, alla presenza di tutti gli ufficiali, la calda parola del loro comandante ten. col. Luigi Natali, il quale, con rapida sintesi ha rievocata la storia dei reparti carristi. Dalle commosse parole del comandante i carristi dell'ultima leva hanno appreso le tradizioni gloriose della giovane arma. Dal cap. Fortuna, dal nome augurale, tutta una collana di Eroi è stata celebrata fra la commozione di chi nello stesso clima si prepara e prepara nuovi fasti ed ardimenti.

Il ten. col. Natali ha quindi concluso così: «Il Generalissimo Franco decretò ultimamente la medaglia militare collettiva al Raggruppamento legionario carrista per i morti e per i vivi, per chi riposa nel sonno eterno in terra di Spagna, per chi ha donato alla Spagna carne e sangue, per chi è pronto ad altri e sempre maggiori ardimenti. A questi morti oggi, giorno di festa per la nostra specialità, inalziamo il pensiero e inchiniamoci reverenti, e sia nei nostri cuori la promessa solenne di emularli e di eguagliarli quando la Patria ci chiamerà per lanciarci al supremo cimento. Saluto al Re! Saluto al Duce!».

La cerimonia si è chiusa al canto degli inni patriottici.

Invece dei milioni un magro premio di consolazione...

Anche questa volta, per quanto riguarda Trieste, i milioni sono sfumati. Pazienza: sarà per un'altra volta. Si consolino intanto i triestini, pensando che, in fin dei conti, la Fortuna, dispensatrice di biglietti da mille, è, se non altro, passata per la città di S. Giusto. E, passando, ha largito anche ai triestini un piccolo sorriso rappresentato da un premio di consolazione. Piccola cosa, ma meglio che niente.

La cartella fortunata — ma più fortunata ancora chi l'ha acquistata — è stata venduta sopra una bancarella in Capo di piazza, gestita dalla signora Luigia Cumin. Il biglietto, che porta il N. 85187, serie A. A., è stato venduto dal piccolo Marino Bonifacio, abitante in via della Sorgente N. 3.

Signore, signora o signorina? Il piccolo Marino non è in grado di ricordare a chi ha venduto la cartella. Il fortunato vincitore, o la fortunata vincitrice, conserva l'anonimo, pregustando la gioia di recarsi allo sportello della banca....

Liquidazione spese alloggi militari. Ai fini di una sollecita liquidazione dei corrispettivi loro dovuti, il Comune invita quanti abbiano corrisposto all'obbligo di fornire alloggio a ufficiali del R. Esercito o della M. V. S. N., nell'occasione della visita del Duce alla nostra città, a presentare, non oltre il 15 ottobre, al Comando dei vigili urbani, in via Madonna del Mare n. 13, i biglietti di precettazione delle stanze emessi dal Comando stesso e i buoni di alloggiamento consegnati dagli ufficiali.

La fotografia del Duce, pubblicata ieri nella prima pagina del *Piccolo*, è stata eseguita dal concittadino Renato Prezioso, abitante a Genova.

Funzione religiosa a Montuzza. Oggi, festa della B. V. del Rosario, le S. Messe incominceranno alle ore 5.30 e poi successivamente si celebreranno ad ogni ora. Alle 11 processione nell'interno della chiesa e celebrazione della S. Messa; alle 12, preceduta da opportuno discorso, si reciterà la supplica come si fa nel Santuario di Pompei. Indi seguirà la Benedizione e l'ultima S. Messa. Nel pomeriggio, alle 17, tempo permettendo, si svolgerà la processione esterna col solito itinerario ed al ritorno in chiesa ci saranno il discorso e la Benedizione.

Chiesa «Regina Decor Carmeli». (PP. Carmelitani Scalzi, Gretta). Lunedì, festa di S. Teresa del Bambino Gesù, nella chiesa di Gretta dei Padri Carmelitani Scalzi, si avranno le seguenti funzioni: Messe, ore 6, 7, 8, 9.30 (solenne in musica). Ore 18.30: Rosario, panegirico, benedizione. Oratore del triduo e della festività: P. Spiridione Boldrin C. S.

Tombola del «Lucchini» in Piazza Perugino. Oggi, la Direzione del Dopolavoro «P. Lucchini» organizza in piazza Perugino, con inizio alle 17.30, una tombola dotata di ricchi premi che ammonteranno complessivamente a lire 2000. Il prezzo della cartella è di lire 1.

Vendite al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni preziosi assunti inclusivo il n. 8557 e rinnovati inclusivo il n. 111552; non preziosi assunti inclusivo il n. 20136 e rinnovati inclusivo il n. 110040.

Impiegato investito dal tram

Ieri, nel pomeriggio, attraversando la riva nei pressi di piazza Unità, l'impiegato Antonio Savarin, di 22 anni, abitante in Guardiella-Timignano n. 139, fu urtato di fianco da una vettura tranviaria della linea n. 8, che lo gettò a terra, producendogli delle contusioni escorianti alla coscia ed al polpaccio della gamba destra. Le lesioni gli furono medicate all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in una settimana.

Le unghie della moglie. Trovate questioni con la moglie, il falegname Giovanni Ive, di 38 anni, abitante in via S. Marco n. 6, ieri, nel pomeriggio, dovette convincersi che le unghie femminili sono temibili armi di difesa e di offesa. Infatti si prese tre graffiature al viso, e dovette recarsi all'ospedale Regina Elena per le necessarie cure.

La grave caduta di un ciclista

Ieri, nel pomeriggio, verso le ore 14.30, percorrendo in bicicletta la strada di Basovizza per recarsi a Corgnale, il bracciante Giuseppe Ivancich, di 37 anni, abitante in via dell'Istituto n. 37, perdette il controllo dello sterzo e finì a terra producendosi lesioni alle braccia ed agli arti inferiori. Chiamata sul posto, dopo avergli prestate le prime cure, la Guardia medica dovette trasportarlo all'ospedale Regina Elena.

Secondo i medici del pio luogo le lesioni riscontrate al ferito sono di natura complessa, perchè congiunte a fratture ossee.

Per schivare un passante va con la moto contro un negozio

Ieri, nel pomeriggio, verso le 15, attraversando con un motocarrozzino la piazza dell'Impero, il trentenne Giovanni Nattek, abitante a Isola d'Istria, si trovò improvvisamente di fronte a un passante, per schivare il quale dovette sterzare a ridosso del marciapiede, andando a cozzare contro la porta di un negozio.

L'urto fu fortunatamente leggero: il Nattek riportò delle contusioni escorianti alla gamba sinistra e al ginocchio sinistro, di modo che dovette recarsi all'ospedale Regina Elena.

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso dalle ore 19 del 30 settembre alle ore 19 del 1.o ottobre:

Prestazioni urgenti in ambulatorio: Fabbro Liliana, di 13 anni, abitante in via dell'Istituto n. 16, sarta: escoriazioni al ginocchio ed al polso destro, riportate cadendo dalla bicicletta; Cocconi Antonio, di 41 anni, abitante in via Tigor n. 21, impiegato: distorsione del polso destro, escoriazioni all'avambraccio destro prodottesi cadendo sulla pubblica via; Marcuzzi Guido, di 19 anni, abitante in via dell'Istria n. 20, fabbro: ferita di taglio ledente cute e sottocute alla regione parietale destra, riportata in un'osteria di via Capitelli, ove una donna gli lanciò un bicchiere colpendolo alla testa.

Prestazioni di minore entità in ambulatorio: 35; prestazioni a domicilio: 5; trasporti di ammalati agli ospedali: 7; trasporti fuori Provincia: 2.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 30 settembre alle ore 19 del giorno 1.o ottobre. Prestazioni d'ambulanza: Marini Aldo, di 17 anni, panettiere: ferita di punta al piede destro, riportata accidentalmente in casa; Peterin Marcello, di 20 anni, tubista, abitante in via R. Manna n. 3: contusione e grosso ematoma alla fronte riportati per opera altrui in Campo S. Giacomo; Gondolo Maria, di 27 anni, panettiere, abitante in via Bellinzona n. 1: ferita di punta al piede destro riportata sul lavoro alla caserma d'artiglieria del Campo Marzio.

Prestazioni di minore entità in ambulanza: 31; prestazioni a domicilio: 19; trasporti all'ospedale Regina Elena: 14; dalla Provincia: 2.

ASTERISCHI

Promozione

Il Generale di Divisione comm. Achille Vaccarisi — già comandante la Divisione del Carnaro e nella campagna d'Africa comandante la II Divisione eritrea — è stato promosso Generale di Corpo d'Armata. A S. E. Vaccarisi le nostre più vive felicitazioni.

Nozze

Oggi, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, la signorina Bianca Stolfa dà la mano di sposa al camerata Aldo Girotto. Testimonio per la sposa il tenente cav. Luigi Italo Monti; per lo sposo lo zio signor Guido Nemenz. Rallegramenti e auguri.

Verità

Quando una signora desidera che le sue gambe abbiano fascino e le sue mani siano deliziose, si reca senz'altro da Vulcano, via Muratti 4, dove trova le migliori calze ed i guanti più belli, a prezzi sempre convenienti.

Non bisogna dimenticare

Il produttore vi dà merce migliore al minor prezzo. Fabbrica mobili metallici Sanzin, via Coroneo 3.

«La sveglia che mi sveglia, la sveglia Cavallar»

Sotto questo motto s'inizia l'epoca della vendita della sveglia.

Cronaca giudiziaria

La piccola avventura di Antonio

(Tribunale penale) All'osteria «Alla sardella», tale Antonio Cozzani, di 38 anni, conobbe una giovane donna, Girolama Ghersinich, con la quale non spese molto tempo per accordarsi sul modo migliore di trascorrere la serata. Senonchè, dopo qualche ora, rientrando nel locale, s'accorse che il portafogli, contenente 200 lire, era sparito.

— C'era pure il biglietto ferroviario per tornarsene a Gorizia; ora come faccio?

Naturalmente il Cozzani non stette lì, a pensare come e quando il portafogli gli s'era involato dalla tasca del panciotto, ma attribuì subito la colpa alla donna con la quale s'era accompagnato prima.

— E' stata lei a fare il colpetto! Ma ora l'aggiusto io...

Recatosi in cerca della Ghersinich e, trovatala, la investì con parole forti e quindi la indusse a restituirgli il portafogli, denari compresi.

La donna, nel sentirsi accusare di furto, insorse con tutto lo sdegno che era capace di manifestare. All'alterco accorse tosto un milite, il quale, chiesto di essere messo al corrente sul motivo della disputa, invitò il Cozzani a controllare bene le tasche prima di lanciare accuse avventate. Il Cozzani, convinto che quanto stava sostenendo corrispondeva a verità, si accinse a vuotare le tasche ma, oh sorpresa, ecco scivolargli bel bello il portafogli da una tasca esterna della giacca. La soddisfazione del Cozzani tosto si offuscò quando, verificando il denaro, notò che mancavano 75 lire, il biglietto ferroviario e vari documenti. Ebbe allora il sospetto che la Gersinich gli avesse con destrezza, senza che egli se ne accorgesse, rimesso il portafogli nella tasca, trattenendosi però le 75 lire.

Denunciata, la donna è comparsa, ora, davanti ai giudici della quinta sezione, dichiarando, con voce ferma, che l'accusa del Cozzani era semplicemente assurda. Elementi decisi a sostegno dell'accusa non v'erano per cui il Tribunale, vagliate tutte le circostanze, ha assolto la donna per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; cancelliere Piuch; difesa avv. V. Bologna.

Ciclista atterrato dal tram

Una vettura tranviaria della linea n. 8, proveniente da corso Cavour e diretta verso la stazione di Campo Marzio, percorrendo ieri mattina la riva Tre Novembre, ha investito un ciclista — tale Antonio Savorino, di 22 anni, abitante in Guardiella-Timignano n. 1391 — gettandolo a terra e sconquassandogli la macchina.

Riportate delle contusioni escorianti alla faccia, agli avambracci ed al torace, il giovane ha avuto sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia medica che lo ha quindi inviato all'ospedale Regina Elena.

Trattasi, secondo i medici del pio luogo, di lesioni guaribili in una quindicina di giorni.

La scheggia nell'occhio. Il fabbro Antonio Creigar, di 23 anni, abitante ad Isola d'Istria, battendo ieri un ferro sull'incudine, staccò a colpi di maglio una grossa scheggia metallica, che gli penetrò nell'occhio destro. Al nostro ospedale, ove venne a farsi medicare, gli fu riscontrata una lesione alla cornea guaribile in due settimane.

La XII Esposizione d'Arte del Sindacato
si inaugura oggi al Padiglione del Giardino Pubblico

L'Esposizione d'arte che oggi s'inaugura, alle 10.30 per gli invitati e un'ora dopo per il pubblico, nel padiglione municipale del Giardino, è la dodicesima organizzata dal Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti di Trieste. Ieri nel pomeriggio vi si diede la vernice, con l'intervento degli espositori e della stampa; e la prima impressione fu molto lieta, per la buona scelta delle opere e per la armonia e dignità con cui furono ordinate nelle sale. L'Esposizione è certo degna delle precedenti come valore d'arte, e una delle migliori come ordinamento.

Il momento artistico

Dodici esposizioni sono dodici anni. Se torniamo col pensiero alla prima di esse, vi troveremo fra i novelli parecchi degli artisti che oggi primeggiano, ed altri che non v'erano ancora e che poi si sono fatti un nome. E per quanto l'Esposizione di allora si tenesse tumultuosamente nel nome del Novecento, si sarebbe oggi non poco meravigliati di vedere esposte parecchie delle opere che allora si chiamavano novecentiste. Esse sembrerebbero invecchiate e quasi accademiche, sia nel senso del cubismo, sia in quello del primitivismo o della violenza coloristica scapigliata. Solo le opere forti resistono al tempo; e l'evoluzione dell'arte è continua. Oggi, a paragone di quel tempo, che chiameremo rivoluzionario, essa si è fatta meno impetuosa, più misurata. Nulla è stato rinnegato della riscossa rivoluzionaria di dodici anni fa; ma tutto è stato rimeditato, appurato, chiarito alla coscienza. Si è formato anche nelle cose nuove un discernimento della sostanziosità, e non solo della novità, un gusto della finezza, e non solo delle idee inedite. Gli artisti nuovi si sono maturati e nemmeno il pubblico si troverà più disorientato, come allora, nel loro ambiente. Questa Esposizione non darà nulla di essenzialmente nuovo e impreveduto, e invece sarà una delle più affermative quanto all'apprezzamento dei valori che vi sono raccolti. Nel tempo stesso non sarà affatto una Esposizione di stasi, di riposo, di posizioni conquistate: e giacchè vi si vedranno irrompere parecchie forze giovani, col movimento irrequieto delle loro prime esperienze, se pur non ancora in un loro proprio clima che li diversifichi, come dieci anni fa gli artisti nuovi da quelli del passato. Tale assestamento si avverte in tutte le esposizioni del recente periodo, e anche in questa.

La sala centrale

Il pubblico vedrà nella sala centrale la mostra postuma di Piero Marussig. Artista che sta molto bene a capo di un'Esposizione come l'attuale, Piero Marussig fu uno dei precursori e antesignani dell'arte moderna in Italia: il primo luminista senza compromessi nelle Biennali di trent'anni fa, uno dei fondatori del primo gruppo milanese del Novecento, uno dei ricercatori più intelligenti e più ostinati di costruzione e solidità nella pittura. Di questo eminente artista triestino, il Museo Revoltella ha prestato l'ammirabile ritratto femminile che esso possiede; e vi stanno intorno altre opere importanti e vigorose, venute da Milano, come il ritratto della moglie, classicamente chiaroscurato (e di epoca senza dubbio anteriore), il magistrale gruppo di fiori, una delle personalissime nature morte, e uno degli ariosi paesaggi che lo accostano alla odierna scuola lombarda. La vedova dell'artista ha accompagnato le opere del marito alla Mostra commemorativa nella città natale.

Insieme col Marussig, stanno nobilmente in questa sala tre nostri pittori: Stultus, con un paesaggio e un quadro novellato, di parecchie figure; si riattaccano l'uno e l'altro alla sua opera precedente; Mario Lannes, più fresco, più sciolto del solito, nella larga visione coloristica delle sue due figure femminili, e decisamente superatore di tutto quanto conosciamo di lui nel suo davvero potente paesaggio; Franco Orlando, in progresso tanto come pittore sensitivo di nature morte quanto come ritrattista, in ispecie nel limpido equilibratissimo ritratto di ecclesiastico.

La scultura ha largo campo in questa sala centrale. Vi è del Mascherini un bronzo, il «Pugile», che è cosa assai forte, e vi sono di Ugo Carà due ritratti d'una finezza e perspicacia straordinaria. E poi parecchie cose d'un anziano che sempre interessa e piace, il Canciani; e un nudino di ragazzo del Sartori, che ha la bella sensibilità propria a questo scultore friulano, e una statuetta affettuosa del Psacharopulo «Il figlio della lupa», che non manca di saporito realismo, e un autoritratto del Patuna di Monfalcone e un suo nudo, pregevoli; e alcuni lavori di giovani: finissima di osservazione e di rendimento delicato la «Nostalgia» del Rovere, bello di linea, ben composto il ritratto del Tamaro. Il bianco e nero è rappresentato da un «teatro romano di Fiorello Farolfi», da gustosi disegni di Gigi Vidris e da uno schizzo di testa del Toppi.

Le due salette

Nelle due salette, a destra e a sinistra, prevalgono i coloritori; ma espongono anche alcuni disegnatori scelti tra i migliori nostri: il classico armonioso Sbisà, il fantasioso giovane Dino Predonzani, pieno d'estro, e il Lucas, di cui tutti conoscono la valentia. Si trovano questi nella saletta di sinistra, ed hanno a compagni parecchi pittori di fama ormai stabilita. Certo le due opere più importanti sono i due ritratti del Sofianopulo: l'uno, quello di giovinetto, di singolare freschezza; l'altro, di giovane donna, solido, intenso, con un accento arcaico severo che lo proietta oltre il tempo. Vediamo con piacere ricomparire un paesista di saporito colore come il Noulian, e con lui il Sambo, con una marina del capriccioso ciclo violento. Egregiamente a posto il Bidoli nel paesaggio istriano, che è una delle ottime cose sue, e così il Cuc-

Ugo Carà: «Marina» (pietra del Carso)

coli nel suo motivo della Carnia. I «vecchi mappamondi» di Guido Marussig sono uno studio di pittura oggettiva, ambientato estrosamente in un chiaroscuro irrazionale. Un paesaggio fantasticato di Piero Lucano e due vispi ritratti dello Zangrando ci rappresentano artisti ben noti. Luigi Aversano manda da Roma una natura morta di raffinata maestria, e Riccardo Bastianutto ha una delle sue più belle illuminazioni del colore in uno studio di figura. Uno degli artisti più interessanti è il Moro: mutato da quello che era ieri, rivoltosi a interpretazioni di soggetti sacri, molto personale in questo suo nuovo esperimento. Egli vi accompagna un paesaggio, bello, vivo, e tutto di suo sentimento. Nel centro della sala si erge una grande scultura del Sartori, un nudo femminile elegante di linea; e negli angoli stanno un ritratto pregevole scolpito dallo Zorzut, ed uno, più approfondito, del giovane Alberti.

Nell'altra saletta ci sono pure una grande scultura e due busti. Questi sono tra i più efficaci ritratti fatti dal Russo; la statua, una bagnante, il più importante studio di figura femminile in piedi condotto finora dal Carà: una delle nobili cose dell'esposizione. Di pittori, troviamo in questa sala il bel gruppo fiumano: il De Gaus, con un geniale, fresco e vivace ritratto femminile, e una marina che afferma del pari il suo intuito di coloritore; la luminosa e vivida Miranda Raicich, il cui impressionismo si è ammodernato senza nulla perdere del suo slancio vitale; la Arnold con bella ambientazione luministica di uno studio di ragazzi. Sulla parete opposta stanno gli avanguardisti dei Littoriali: il Guacci, con le sue intonazioni fantasiose, lo Zenari con uno dei suoi paesaggi ottenebrati, lo Spadavecchia fedele al Carrà, il Cavicchi, che sembra promettente giovane, il Daneo con una natura morta e un paesaggio. E poi alcuni valenti pittori nostri: la Springer con un quadretto pieno di vibrazioni cromatiche, la Zanini Boldi col bel disegno in una visione romantica del colore, il Meng con due geniali paesaggi panoramici, il Predonzani con un ritratto, la Lupieri con una delle sue caratteristiche fantasie di coloritrice, la Ballarin da Pola con un ritratto pregevole, il Fantoni con una policroma visione veneziana.

Sette pittori e uno scultore

Sala della pittura per eccellenza è quella di fondo, a destra, benchè vi si trovi l'opera di scultura più possente di questa Mostra: la «Susanna» del Mascherini.

Ad essa intorno, stanno sette pittori valentemente rappresentati. Il centro spetta a Eligio Finazzer Flori con un ritratto di fanciulla in ambiente campestre e due grandi nature morte, di cui una, quella coi fiori, è certo tra le più fresche e palpitanti cose che l'artista abbia dipinto. Nell'altra, come nel ritratto, prevale la composizione decorativa; portata però nella natura morta a una laboriosità e robustezza di struttura assai ragguardevole. Poi c'è una piccola cosa che non deve sfuggire al pubblico: un angolo di giardino di Romano Rossini dipinto con una lievità di luci così deliziosa, che abbiamo perfino sentito chiamarlo un capolavoro. Certo è da maestro. Federico Righi non è stato mai così bel pittore come in questa Mostra, e forse, per la determinatezza e serietà del suo progresso, è quello che più ci sorprende. Augusto Cernigoi presenta un paesaggio e una natura morta dove l'espugnazione delle tonalità è di mirabile effetto pittorico. Bergagna ha una Venezia leggera, intrisa d'atmosfera, squisita, e altre due cose da pittore compiuto qual'è. Infine Gianni Brumatti mostra ancora una volta quella sua aristocrazia del sentimento del paesaggio, sino a ridurlo a pittura pura, che ne fa uno degli artisti nostri più consapevoli e più delicati.

L'arte decorativa

L'ultima sala è dedicata tutta all'arte decorativa e ad alcuni saggi triestini dell'arte pubblicitaria negli ultimi anni. E' una sala riuscita, nella quale a cura dell'Artigianato, si raccolsero cose di buon gusto, e anche ottime, ed esempi di tecniche nuove. Sala molto interessante, molto riuscita, dove si vedono stoffe tessute a mano, ricami, cuoi, fiori di panno e di piuma, metalli incisi e sbalzati, mobili nuovi e strani, gocattoli, bronzi, ceramiche, rilegature di libri. Di essa, come delle altre sale, faremo in seguito rassegna più diligente.

I visitatori, oggi, troveranno pronto all'ingresso anche l'elegante libriccino del catalogo illustrato.

Marcello Mascherini: «Susanna» (particolare)

Oggi si apre la XII Mostra sindacale d'Arte

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica: Contrariamente a quanto pubblicato precedentemente e stampato sugli inviti, l'inaugurazione della XII Mostra del Sindacato interprovinciale fascista delle Belle Arti, avrà luogo alle ore 10.30 anzichè alle ore 11 di oggi.

L',,Auto" si offre di organizzare una polisportiva al Foro Mussolini quale festa della pace

PARIGI, 1

Nel suo numero odierno, l'*Auto* annuncia di avere inviato al Gen. Vaccaro, segretario del «Coni», il seguente telegramma: «L'*Auto* ha l'onore di suggerire la comune organizzazione per la fine di ottobre al Foro Mussolini di Roma di una grande festa sportiva della pace comprendente atletica leggera, nuoto, scherma, pugilato, pallacanestro e ciclismo per dilettanti fra le rappresentative d'Italia, Granbretagna, Germania e Francia. Lieti di poter conoscere le vostre intenzioni, vi salutiamo cordialmente.»

L'iniziativa dell'*Auto* meriterebbe vivo plauso, se sotto non si nascondesse un... obiettivo interessato, quello cioè di «intenerire» le nostre autorità allo scopo di ottenere la partecipazione italiana al Giro di Francia del prossimo anno.

NOTIZIARIO SPORTIVO

GIOSTRA DI CAVALLI E MILIONI A MERANO

Il "Gran Premio,, si disputa oggi
alla presenza del Re Imperatore

MERANO, 1

Vigilia di Gran Premio con colpo finale a sorpresa: oggi, dopo laboriose trattative, la scuderia «La Tricolore» ha acquistato «Huè», la morella del sig. Tetard, tanto rassomigliante a «Sorella Anna» che, come i nostri lettori ricorderanno, tre anni fa venne comperata dalla stessa scuderia «La Tricolore», alla vigilia del primo Gran Premio di Merano.

E' stato un buon affare per la scuderia milanese? C'è da crederlo, dal momento che, da quando si è saputo che «Vieil Picard» non sarebbe più venuto a contenderci il milione, la fama di «Huè» si è diffusa con la rapidità del lampo da Maia Bassa a Maia Alta, facendo presa sulla massa dei turisti.

«Huè» e «Ladogas» favoriti

Vedremo domani di che cosa sarà capace questa bella cavalla che avrà in groppa il fido Bonaventure. Mercuri guiderà «Ladogas», l'esuberante sauro portacolori della scuderia della signora Ellade Crespi. Se il terreno sarà buono, «Ladogas» sarà difficilmente battibile. In caso contrario ci sarà «Huè», che sul pesante cammina che è un piacere. La scuderia «La Tricolore», forte di due soggetti di sperimentato valore, sarà la favorita sul campo, per quanto questa sera gli allibratori offrissero tanto i due che «Hayez» a uno e mezzo. «Terminus» del barone Berlingeri era offerto a due; a quattro «Farnus» e «Gandolfo»; a 10 «Kilcreen Boy» e a 20 «Casanova».

Stasera piove; se continuerà a venire acqua le azioni di «Terminus» saliranno. Avremo un Gran Premio con pochi cavalli, ma con moltissime speranze equamente distribuite fra due e forse tre scuderie.

Dei 22 cavalli rimasti qui sono annunciati partenti: «Kilcreen Boy», «Farnus», «Ladogas», «Hayez», «Gandolfo», «Terminus», «Huè» e «Casanova».

Il «campo» dei partenti

Pare che debba giungere da Milano anche «Trentacoste». Sembra una notizia messa in circolazione da un bello spirito, tanto è incredibile; ma tant'è: l'assenza di «Ingrè» e compagni ha suscitato come una specie di febbre dell'oro. Si vuole tentare ugualmente la fortuna, alla quale alcuni proprietari hanno voltato le spalle troppo presto; ma queste sono malinconie che non sta bene ricordare.

Domattina arriverà S. M. il Re Imperatore che sarà accompagnato dai Principi di Piemonte e dalla Principessa Mafalda d'Assia. All'ingresso dell'ippodromo il Sovrano, al quale Merano si accinge a tributare l'accoglienza più festosa, sarà accolto dal colonnello Pollio, che gli porgerà il benvenuto a nome di S. E. Starace, presidente della S. I. C.

Visita di dovere ai neo-promossi

Oggi a Modena la Triestina
schiererà una nuova formazione

MODENA, 1

(M. G.) *Com'era previsto, Chizzo non ha potuto partire per Modena. La comitiva triestina pertanto è composta dei giocatori che batterono la Lucchese, meno Caffeni e più Beorchia e Tumiati. Nessuno dei due ultimi, come è noto, gioca da mediano, e perciò è stato facile prevedere che la soluzione sarebbe venuta dall'arretramento di un attaccante. Chi poteva essere costui se non Pasinati?*

Abbiamo chiesto lumi all'allenatore; e Konrad non ha fatto misteri sulle sue intenzioni. Pasinati, che assisteva al colloquio e che probabilmente prevedeva la risposta, non si è mostrato affatto malcontento della nuova designazione. Naturalmente ne soffrirà l'attacco, per questa forza che viene allontanata; ma è opinione di Konrad che nelle partite esterne debba essere rinforzata la mediana, magari a scapito di un altro settore della squadra. Resta aperto il ruolo di ala destra e lo ricoprirà Tumiati.

La Triestina, che è arrivata a Modena questa sera in ottime condizioni di freschezza, sarà dunque in campo nell'ordine seguente: Umer; Gaigherle, Loschi; Pasinati, Rancilio, Spanghero; Tumiati, Tosolini, Trevisan, Valcareggi, Colaussi.

La formazione del Modena non è ancora nota e dipenderà dalle condizioni di salute di Montanari e di Uneddu; ma la più probabile è la seguente: Sellan; Vignolini, Nebbia; Braga, Gifford, Dugoni; Zironi, Montanari, Uneddu, Sentimenti, Bazan.

Ponziana-Pro Gorizia
Campo S. Andrea, ore 15

Con una nuova formazione e nella quale gioca per la prima volta il centro-sostegno Rossi, il Ponziana affronta oggi, sul terreno amico, la forte compagine isontina del Pro Gorizia.

Data la necessità per entrambe le squadre di assicurarsi la vittoria, è prevedibile una lotta accesa ed incerta sino al fischio finale.

In precedenza, i cadetti ponzianini s'incontreranno con il G. S. Piave, la nuova squadra uliciana, che ha già dato però, buone prove.

Saranno praticati prezzi popolari; le signore accompagnate avranno ingresso libero.

L'attività calcistica
sul campo di Montebello

Sul campo di via Rossetti si svolgeranno nella mattinata d'oggi alcune interessanti partite tra le squadre minori della Triestina.

Alle 8 la seconda squadra dei rosso alabardati darà la replica alla squdara del G. S. «Boscarolli».

Alle 9 le riserve affronteranno la prima squadre allievi, mentre alle 10.30 i ragazzi rosso alabardati si schiereranno contro il G. S. Pollak.

Il Gran Premio ciclistico "Ferrario,, si è concluso ieri a Roma
A Ricci la vittoria di tappa, a Gentile il successo finale

ROMA, 1

Il G. P. Libero Ferrario, l'importante gara ciclistica a tappe, che per parecchi giorni ha tenuto desto l'interesse degli appassionati, si è concluso oggi a Roma sulla Via Appia invece che al Velodromo Appio, poichè la riunione di attesa, a causa del maltempo imperversante, è stata rinviata a domani. La Perugia-Roma, ultima tappa della gara, è stata combattuta e attraente. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Ricci (A. S. Roma) che ha coperto i 225 km della Perugia-Roma in ore 6, 25' 47", alla media oraria di km. 34.993; 2) Gentile in 6, 25' 53"; 3) Dragomanni in ore 6, 26' 28"; 4) Ronconi in 6, 26' 50"; 5) Bertocchi in 6, 29' 35"; 6) Santolini; 7) Redaelli; 8) Maga; 9) Palla; 10) Menardoni.

La classifica finale è la seguente: 1) Gentile (squadra rossa) in ore 28, 32' 4"; 2) Ronconi (squadra azzurra) in ore 28, 33' 1"; 3) Lunardon (squadra verde) in ore 28' 36' 55"; 4) Zuppa (squadra gialla) in 28, 36' 55"; 5) Irrgang (squadra germanica) in 28, 38' 19".

Le gare odierne
al Poligono di Villa Opicina
Una settantina di squadre

Come annunciato, oggi ci saranno, al Poligono di Villa Opicina, le grandi gare della Federazione del P. N. F. Il Poligono funzionerà dalle ore 8 in poi. Le squadre spareranno nel seguente ordine.

Squadre che sparano nella mattinata, (tiro collettivo di guerra):

Linee 13-14: Dopolavoro «Acegat» (sq. A); Dop. «M. Trevisan»; Dop. Poligrafico «G. Presel»; Dop. Aziendale «Crda» (sq. A); Dop. «Crda» (sq. C); Dop. «Artigiano» (sq. A); Dop. «Commercio industria» (sq. A); Dop. «Commercio industria» (sq. C); Dop. «Chimici» (sq. B); Dop. «Aquila» (sq. A); Dop. «Ferroviario (sq. A); Assoc. Naz. Ferrovieri Fascisti, Monfalcone; Dop. «Crda» (sq. A), Monfalcone); Dop. «Crda» (sq. C), Monfalcone); Dop. «Crda» (sq. E), Monfalcone); Dop. «Ilva» (sq. A); Assicurazioni Generali (sq. A); Dop. «Pubblico Impiego»; Dop. «Pubblico Impiego» (sq. B).

Linee 29-30: Dop. «Acegat» (sq. B); Dop. «P. Lucchini»; Dop. «R. Pitteri»; Dop. «Crda» (sq. B); Dop. «Crda» (sq. D); Dop. «Artigiano» (sq. B); Dop. «Commercio industria» (sq. B); Dop. «Chimici» (sq. A); Dop. «F. Beuzzar»; Dop. «Aquila» (sq. B); Dop. «Ferroviario» (sq. B); G.I.L. Villa Opicina (reparto B); Dop. «Crda» (sq. B), Monfalcone; Dop. «Crda» (sq. D), Monfalcone); Dop. «Crda» (sq. F), Monfalcone; Dop. «Ilva» (sq. B); Assicurazioni Generali (sq. B); Associazione «Pubblico Impiego» (sq. A); Associazione «Pubblico Impiego» (sq. C).

Squadre che sparano nel pomeriggio, (tiro collettivo di guerra):

Linee 13-14: Dop. «Commercio»; Dop. «Ras» (sq. B); Dop. Portuale «Casalini» (sq. A); G.I.L. Postumia Grotte; Dop. «Dimm» (sq. B); Dop. «Dimm» (sq. D); Dop. «Cooperative Operaie» (sq. A); Dop. «F. Corridoni»; II Legione «A. Ivancich» (sq. B); III Legione «Boscarolli» (sq. B); I Legione «F. Rismondo» (sq. A); IV Legione Marinara «E. Toti» (sq. A); IV Legione Marinara «E. Toti» (sq. C).

Linee 29-30: Dop. «Ras» (sq. A); Dop. «Jutificio-Pastificio»; Dop. Portuale «Casalini» (sq. B); Dop. «Dimm» (sq. A); Dop. «Dimm» (sq. C); O. N. D. Villa Opicina; Dop. «Cooperative Operaie»; II Legione «A. Ivancich» (sq. A); III Legione «Boscarolli» (sq. A); III Legione «Boscarolli» (sq. C); I Legione «F. Rismondo» (sq. B); IV Legione Marinara «E. Toti» (sq. B); II Legione «A. Ivancich» (sq. C).

Le regate di stamane
della riunione autunnale del Golfo

Stamane, con inizio alle 10.30 si svolgerà, organizzata dal R.Y.C.I. Gruppo Adriaco, la prima fase della riunione autunnale del golfo di Trieste. Le prove si disputeranno sullo specchio d'acqua prospiciente i bagni Ausonia e Savoia.

Ecco gli iscritti alle varie categorie:

Categoria stelle: «Canopo» (tim. Gino Nadali); «Eolo III», (tim. Gianni Bonnes); «Falena V», (tim. Marsi dott. Paolo); «S. Laghi», (tim. Paulin Gino); «Giuseppe Lucatelli», (tim. Riosa Pietro); «Corsara», (tim. Parovel G.); «Sirena», (tim. Morin S.); «Tarara», (tim. Cernischi).

Categoria jole olimpioniche: «Cucaracha», (tim. Piccini O.); «Sirio», (tim. De Marchi M.); «Oscar Cosulich» (tim. Covi Elia); «Bilella», (tim. ing. Quaglino Vittorio); «Aprilia», (tim. Gelussi Francesco); «Baby», (tim. Pellaschier Adelchi); «Aurora», (tim. Aita Bruno); «Arrai», (tim. Nino Benussi).

Categoria dinghi 12 p. s. i. (soltanto imbarcazioni della Società Vela «Oscar Cosulich): «Marisa», (tim. Zia Dante); «Capris», (tim. Golliù Albino); «Pinco», (tim. Doman Giovanni); «Licio», (tim. Stenner Luciano); «Rintintin», (tim. Bottaro Aurelio); «Nereo», (tim. Kellner Gilberto); «Nibbio», (tim. Spanghero Livio); «Ibis», (tim. Marin Giovanni).

Categoria imbarcazioni da crocera: «Adria», (tim. Banfield), «Maris Stella», (tim. Pecorari); «Giulia», (tim. Ferles) e «Adriaco», (tim. Cittarich).

Le regate per 6 metri s. i. e per beccacini sono state sospese per mancanza di concorrenti.

La domenica sportiva a Trieste

Calcio: Ponziana-Pro Gorizia, campo di Sant'Andrea, alle 15.

Tiro a segno: Gare di tiro a segno al Poligono di Villa Opicina.

Atletica leggera: Giornata conclusiva del campionato dopolavoristico a squadre, Stadio Littorio, mattino e pomeriggio.

Vela: Riunione autunnale, Bagno Savoia e Ausonia. Inizio alle 10.30.

«Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

NEI DOPOLAVORO

«F. Corridoni». Domani, dalle 19.45 alle 20.45, inizio corso stenografia Meschini e secondo corso pianoforte tenuto dalla prof. Angela Spogliar. Per i principianti un nuovo corso avrà inizio il 10 corr.

«Dimm». Sezione A. Domani alle 16 prima lezione scherma. Aperte iscrizioni corsi danze ritmiche. — Sezione C. Questa sera, alle 19, trattenimento danzante.

«G. Boscarolli». Questa sera, dalle 19 in poi, trattenimento danzante. Gli escursionisti si trovino, alle 5.30, in campo S. Giacomo per effettuare la gita alla volta del Monte Calvo.

Chimici. Oggi dalle 19 trattenimento danzante per soci, familiari e dopolavoristi simpatizzanti.

«M. Trevisan». Questa sera dalle 20 alle 24 trattenimento danzante.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani sera alle 20.30 seduta della Direzione.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Ass. Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa Provinciale Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 22; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni-via Silvio Pellico; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Associazione Mutua fra Impiegati. Medico di turno per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19): dott. Ferruccio Grego, via Rossini n. 12, I.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 2 ottobre: Primo.

3 ottobre: Candido, Fausto, Pietro, Paolo, Caio, Massimiano.

DECESSI (1.o ottobre 1938-XVI): Snidersich ved. Bradaschia Francesca, a. 80; Ceretti Carlo, a. 44; Nazor ved. Faroifi Francesca, a. 92; Berlot in Zennaro Irma, a. 49; Cernitz Elsa, a. 25; Bezek in Celante Anna, a. 63; Zagurin Emilio, a. 60; Perčan Ezio, m. 9; Mesinez Alberto, a. 37.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Tardio Antonio, bracciante con Taurisano Francesca, operaia; Ukmar Danilo, pittore con Rebula Maria, casalinga; Guzzon Gittulio Bruno, impiegato tecnico con Rosini Iolanda, insegnante; Ponton Mario, vetrinista con Resinovic Slavka Maria, casalinga; Novak Giuseppe, negoziante con Maddaleni Pia, impiegata; Sanzin Antonio, impiegato con Pasqualotti Bruna, impiegata; Inamo Angelo, autista con Udovich Stanislava, ricamatrice; [...]

[...] Vittoria, casalinga; Testa Emidio, elettricista con Badanai Dalila, casalinga; Fabris Giuseppe, marittimo con Dragan Maria Antonia, casalinga; Maleckar Giuseppe, bracciante con Kljun Ludmilla Francesca, casalinga; Clari Erminio, vigile di cantiere con Del Pin Maria, casalinga.

Estrazioni del Lotto

del 1.o ottobre 1938-XVI

Bari	51	86	82	65	61
Firenze	57	31	22	25	77
Milano	20	16	32	64	90
Napoli	8	58	76	67	62
Palermo	79	76	84	10	8
Roma	49	75	77	51	27
Torino	37	10	87	84	15
Venezia	3	78	47	83	29

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» partito il 26-9 da Brindisi per Tel Aviv; «Anfora» partito il 30-9 da Accra per Lome; mn. «Arabia» partita il 28-9 da Brindisi per Port Said; pir. «Brenta» partito il 27-9 da Dakar per Gibilterra; «Caboto arrivato il 28-9 a Fiume; «Carnia» arrivato l'11-9 a Trieste; «Carso» partito il 13-9 da Pondicherry per Suez; «Cherca» partito il 30-9 da Capetown per Luderitz Bay; «Conte Rosso» arrivato il 24-9 a Trieste; «Conte Verde» partito il 29-9 da Sciangai per Hongkong; mn. «Cortellazzo» arrivata il 28-9 a Batavia; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 29-9 da Beira per Mogadiscio; «Edda» arrivato il 17-9 a Trieste; mn. «Fusijama» partita il 27-9 da Marsiglia per Venezia; «Himalaya» partita il 27-9 da Singapore per Belwan Deli; pir. «Isonzo partito il 30-9 da Lagos per Accra; «Italia» partito il 29-9 da Port Said per Brindisi; «Laguna» arrivato il 23-9 a Calcutta; mn. «Volpi» partita il 20-9 da Shimidzu per Dairen; «M. Sanudo» partita il 26-9 da Madras per Calcutta; pir. «Perla» partito il 26-9 da Gibilterra per Dakar; «Piave» partito il 29-9 da Beira per Lourenco Marquez; «Rosandra» arrivato il 30-9 a Genova; «Sabbia» arrivato il 22-9 a Trieste; «Savoia» arrivato il 27-9 a Marsiglia; «Sistiana» partito il 29-9 da Port Elizabeth per Capetown; mn. «Sumatra» partita il 26-9 da Aden per Suez; pir. «Tagliamento» partito il 26-9 da Casablanca per Port do Lume; «Timavo» partito il 28-9 da Messina per Caifa; «Maiella» partito il 30-9 da Trieste per Spalato; mn. «Col di Lana» partita il 30-9 da Fiume per Venezia; «Tergestea» partita il 30-9 da Megapatam; pir. «A. Costa» partito il 30-9 da Fiume per Venezia; «Paolina» arrivato il 25-9 a Bassorah; mn. «Hilda» partita il 28-9 da Massaua per Aden; pir. «Aussa» partito il 27-9 da Gibuti per Mogadiscio; mn. «Monte Piana» partita il 23-9 da Batavia per Colombo; [...] per Sluiskil; «Laconia» partito il 25-9 da Saigon per Singapore; «Numidia» a Trieste.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» attesa domani a Genova; «Donizetti» carica a Fiume; «Paganini» carica a Marsiglia; «Puccini» attesa domani a Bari; «Rossini» carica a Catania; «Verdi» carica a Napoli; pir. «Albachiara» atteso a Reggio Calabria; «Davide Bianchi» atteso domani a Fiume; «Seb. Bianchi» atteso a Siracusa; «Tiziano» carica a Savona; «Cagliari» carica a Genova; «Carmen» scarica a Trieste; «Dielpi» carica a Venezia; «Ariosto» carica a Sussak; «Foscolo» partito il 21-9 da Patrasso per Londra; «Giovanni Boccaccio» scarica a Londra; «Manzoni» in arrivo a Rotterdam; «Petrarca» partito il 21-9 da Anversa per Savona; «Ugo Bassi» scarica a Barletta; «Alfredo Oriani» carica ad Anversa; «Carducci» scarica a Genova; «Leopardi» partito il 28-9 da Palermo per Londra; «Pascoli» carica a Livorno.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» in arrivo a Trieste; «Monte Piana» partita il 23-9 da Singapore per Port Said.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» arriverà il 4-10 a Genova; mn. «Tergestea» arrivata il 29-9 a Caddalore.

R. AZIENDA MONOP. BANANE. Mn. «Ramb I» a Genova; «Ramb II» in viaggio da Fiume a Massaua; «Ramb III» a Trieste; «Ramb IV» in viaggio da Napoli per Massaua; «Duca degli Abruzzi» in viaggio da Massaua per Napoli; «Cap. Cecchi» in viaggio da Massaua per Ancona; «Cap. Bottego» in viaggio da Trieste per Merca; «Argentea» a Genova.

[...] chino» partito l'1-10 da Catania via Spalato per Trieste; «Alicantino» proseguito il 29-9 da Orano per Casablanca; «Tripolino» partito il 30-9 da Venezia per Catania; «Le Tre Marie» carica a Siviglia; «Guido Brunner» partirà il 3-10 da Genova per Palma; «Andalusia» proseguito il 30-9 da Huelva [...]

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 2 ottobre XVI:

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 169, 170, 172, 174, 176; mozzi coperta: 241, 242, 243, 244, 245; ingrassatori: 69, 70, [...] 74, 67, 75, 76; giovani coperta II: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi coperta: 70, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 164, 165, 169, 170, 171; carbonai: 46, 47, 48, 49, 50; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Pedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

[...] 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 23.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

CORRISPONDENZA APERTA

Letizia. Voi parlate senza dubbio del biancospino. Biancospino, dunque, seppure non volete chiamarlo prunàlbo, come il Pascoli.

Abbonato V. M. O. 1) Cogliete al punto conveniente di maturazione dei bei grappoli di moscato; distaccatene con le forbici gli acini più grossi e più sani, lavateli e date a ciascuno due o tre colpi di spillo sulla buccia. Separatamente spremete il succo di altri grani per mescolarlo all'acquavite. Ciò fatto, asciugate leggermente gli acini con una pezzuola e metteteli nei vasi di cristallo a tappo smerigliato, che riempirete poi col succo di cui sopra, mescolato con buona acquavite a 55-60 gradi. Potete aggiungere anche pezzetti di angelica, di vaniglia, di garofano, ecc. 2) Per conservare nell'alcool pesche, pere, uva soda, ecc. (non mele, che intorbidano l'alcool), mettetele dopo mondate in un barattolo di vetro contenente un litro di spirito di vino a 90 gradi e un litro d'acqua bollita e filtrata (altrimenti produrrebbe intorbidamento), aggiungetevi tanto zuchero quanto è il peso delle frutta, turate e ponete in ambiente asciutto. Le frutta così conservate non possono essere mangiate prima di tre mesi dalla preparazione, perchè sarebbero troppo acidule. (Dal «Ricettario domestico» dell'ing. Italo Ghersi). 3) I fichi si conservano mediante essiccazione.

Aspirante lottatore. Quell'incontro si svolse il 3 agosto 1929. — *Annina 3086.* Dipende dalla capacità individuale. In altre parole non si tratta di un diritto che si matura dopo un certo tempo automaticamente.

Pace. Per potervi rispondere dovremmo anzitutto sapere di che qualità di pelo si tratta. — *Arsino.* L'Istituto aveva il diritto di liquidare così la pendenza. — *La maggiorenne.* Scrivete al Dopolavoro di Venezia, acciudendo il francobollo per la risposta.

Urgente. Per gli impiegati statali sotto le armi in tempo di guerra, si provvede con disposizioni speciali. Invece l'impiegato richiamato alle armi per servizio temporaneo è considerato in congedo, purchè l'assenza dall'ufficio non duri più di quattro mesi; per il tempo eccedente tale periodo è collocato in aspettativa.

Una curiosona. A tutti i concorsi si è ammessi sino all'età di trentacinque anni, tanto per gli uomini che per le donne. Si può essere ammessi anche oltre questo limite, e per tempi strettamente indicati dalla legge, qualora al concorrente abbia delle campagne di guerra o sia iscritto al P. N. F. ante Marcia su Roma.

[...]

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì: Trieste p. 8.10; Brindisi a. 11.40, p. 12.30; Atene a. 16.45 (pernottamento). Da Atene il martedì, giovedì e sabato: Atene p. 7; Rodi a. 9.45, p. 10.30; Caifa a. 14.30. — Da Caifa il lunedì, mercoledì e venerdì: Caifa p. 8.45; Rodi a. 12.45, p. 13.30; Atene a. 16.15 (pernottamento). Da Atene il martedì, giovedì e sabato: Atene p. 6.45; Brindisi a. 9, p. 9.30; Trieste a. 13.

Coincidenze a Brindisi da e per Tirana e Salonicco.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA venticinquenne, bella presenza, praticissima stanze, cucito, stiro, servizio tavola, buonissime referenze, case signorili, offresi a giornata, escluso dormire. Via Universit 11, portinaio. 43429 A

DONNA giovane prestaservizi, alcune ore mattina, offresi. Via Galleria 15. 43465 A

DONNA offresi piccola famiglia stabile. Via Nordio 3, Vitta. 75364 A

DONNA 34-enne capace offresi stabile. Maiolica 5, p. I. 28359 A

MEDIA età indipendente, paziente, amorosa per bambini nonchè fare compagnia vecchi, offresi distinta famiglia ore da combinarsi. XX Settembre n. 38 portinaia. 43418 A

PENSIONATA distinta offresi persona sola, tutto fare, cambio alloggio vitto. Indirizzo Piccolo. 75330 A

PRESTASERVIZI offresi alcune ore pomeriggio. Via del Pozzo 22, Bacchetti. 75305 A

PRESTASERVIZIO offresi. Via Molino a vapore n. 11, p. t. 28341 A

PRESTASERVIZI capace offresi dalle 8-17. Madonnina 11, portiere. 28377 A

RAGAZZA giovane capacissima tutti lavori offresi. Via Battisti 33, portinaia. 28337 A

RAGAZZA giovane, capace tutti lavori, con attestati, offresi stabile. Via del Pozzo 2, Furlani. 43396 A

RAGAZZA offresi prestaservizi. Via E. Toti 13, trattoria Allegria. 75248 A

[...]

DONNA offresi internista bar latteria caffè. Pozzo del Mare 1, trattoria. 43391 C

GIARDINIERE pratico tutti lavori offresi anche a ore. Cassetta 28267 C Unione Pubblicità. 28267 C

GIOVANE offresi come magazziniere, riscuotitore con cauzione od altro. Cassetta 28267 C Unione Pubb. 28267 C

GIOVANOTTO 21-enne, bella presenza assolta V ginnasiale, cerca qualsiasi lavoro, anche gravoso, miti pretese. Venti Settembre 43, Romano. 75356 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, corrispondente, traduzioni, mansioni paghe, disbrigo pratiche sindacali, offresi. Referenze. Cassetta 28423 C. Unione Pubblicità. 28423 C

IMPIEGATO pratico ufficio paghe, ore serali, offresi. Cassetta 28312 C Unione Pubblicità. 28312 C

INFERMIERA giovane, brava massaggi, offresi a signora, domicilio. Cassetta 28325 C Unione Pubbl. 28325 C

INFERMIERA lunga pratica ospedale, offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 75303 C

MEDIA età (ungherese) sana, brava per cucinare, anche cucina italiana e anche dieticamente bravissima per fare dolci, onesta, pulitissima, cerca posto di fiducia presso persona sola o distinti coniugi. Scrivere Cassetta 28277 C Unione Pubblicità. 28277 C

MEZZA lavorante sarta donna, offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 43330 C

PENSIONATO giovane, attivo, offresi qualsiasi servizio di fiducia, anche magazziniere, fattorino, contabile, riscuotitore, con cauzione, miti pretese. Cassetta 28308 C Unione Pubbl. 28308 C

PORTINAIO trentacinquenne offresi (marito moglie). Cassetta 28310 C Unione Pubblicità. 28310 C

PORTINAIA volendo due persone, offresi. Via Udine 23, I, presso Siatina. 75242 C

PRATICA contabile offresi miti pretese. Crispi 49, pianot., destra. 75261 C

SERBO-croato, spagnolo, portoghese, italiano, corrispondente, anche ore. Possiede macchina scrivere. Traduzioni, lezioni. Indirizzo Picolo. 43512 C

SERIO laborioso pratico tabaccheria, cerca posto subito; miti pretese. Cassetta 28294 C Unione Pubblicità. 28294 C

[...]

DIRETTORE azienda alberghiera, tedesco-slavo, cauzione, cerca occupazione. Cassetta 28410 C. Unione Pubblicità. 28410 C

DISPONENDO cauzione, ex bancario, buone referenze, cerca impiego. Conti, via Scussa 8. 75200 C

SARTA uomo rivolta vestiti, cappotti 50. Gombach. Guardia 52. 75362 CC

SARTA giornata, offresi subito. Rossetti 26, V. 43488 CC

La continuazione in VIII pagina

La voce più forte

10 — Maria Gogioso Polleri

Non deve temere di non essere compresa. Tina, benchè aliena da ogni sorta di sentimentalismo, saprà rispettare le sue idee e sentirà l'importanza decisiva dell'ora sorta sulla vita di Litta.

***

E' mezzogiorno. La famiglia Vergas siede a tavola, nella grande sala ammobiliata con severa eleganza. Il pranzo è servito inappuntabilmente da Giulia, la quale, se come ha dimostrato la sua conversazione con Rosa, ha disposizioni a fare l'osservatrice, può in quel giorno sfogarsi impunemente. Nessuno bada a lei, nemmeno la signora che, di solito, anche nella intimità, sorveglia il servizio che esige perfetto.

Luisa è preoccupata e triste. Non può dimenticare la notte insonne ed angosciosa che ha trascorso dopo una tempestosa conversazione col marito. Per la prima volta, dopo ventisei anni di matrimonio, Pietro è stato aggressivo e duro con lei. Quando essa gli ha riferito la nuova richiesta di Roberto, Pietro non è riuscito a frenare la sua collera, l'ha fissata con uno sguardo stralunato ed ostile, pieno di biasimo. Dopo un minuto di silenzio erano venute parole dure.

— Credi tu ch'io voglia continuare a buttare i fogli da mille nelle mani di quel buono a nulla, senza buon senso e senza buona volontà?

— Bisogna compatirlo, Pietro, è giovane, non riflette, — ha detto Luisa tentando di perorare la causa di Roberto — Ha un impegno grave.

— Ed io ho impegni ben più gravi dei suoi. Non darò un centesimo. Basta, basta! Se non vuol studiare, se crede di star qui a far debiti e ch'io glieli paghi, sbaglia. Lo manderò in Argentina e là troverà pane per i suoi denti. Dovrà lavorare per forza e non avrà accanto una madre pietosa che a furia di compatirlo ed aiutarlo lo incoraggia al mal fare.

— Oh, Pietro, sei ingiusto — non ha potuto impedirsi di protestare Luisa — i figliuoli, lo sai, richiedono sacrifici e noi...

— E noi — ha interrotto Pietro, più che mai irritato — dobbiamo pensare a Litta ed un poco anche a noi. E tu fai male a difenderlo. Anche tu ne vedrai delle peggio.

Con questa minaccia il marito è uscito dalla camera sbattendo la porta e Luisa è rimasta sola. Anche ora trema e teme. Pietro non è stato mai violento verso di lei, mai le ha in tal modo rimproverato la sua debolezza ed indulgenza per i figli, riconoscendo in lei un carattere mite e generoso che le permetteva di essere tenera e paziente, ma non le consentiva alcuna severità.

Nella notte non ha potuto chiuder occhio. Anche quando Pietro è andato a coricarsi accanto a lei nel gran letto nuziale e subito si è addormentato, trovando nel sonno il momentaneo oblio d'ogni ansia e d'ogni angoscia, essa, pur rimanendo immobile, per non disturbarlo, ha continuato a lottare contro fantasmi di pensieri minacciosi. Frasi del marito, dubbi, incertezze di lui, a cui non ha dato peso, le tornano alla mente, assumono un'importanza nuova. La rovina minaccia dunque la sua casa? La sua casa tranquilla e cara, i suoi figli ancora tanto giovani ed inesperti, impreparati alle lotte e alle avversità?

Ora, seduta a tavola, Luisa finge di mangiare, ma dalla sua gola chiusa non vuol passare un boccone. Guarda Roberto, che dopo aver ricevuto da lei, quella mattina stessa, le mille lire, ch'essa ha realizzato vendendo qualche gioiello, ereditato da sua madre, sembra ancora tenere il broncio e mangia senza parlare. Deve riconoscere che Roberto è stato educato male da una madre troppo indulgente e da un padre stanco e distratto. Ora egli sembra considerare la casa come un albergo, non rincasa che all'ora dei pasti ed a notte tarda e, se non deve chiedere quattrini o altri piaceri, va e viene indifferente e taciturno. Come sperare che quel ragazzo dal carattere spensierato e leggero, avido di godimento, ritrovi di punto in bianco il giusto equilibrio, si rimetta allo studio e venga in aiuto del padre che sembra sull'orlo della disperazione e della rovina. Deve essa dunque accettare l'idea minacciata da Pietro di mandarlo presso suo fratello a Rosario?

Gli occhi della madre si velano di lacrime a questo pensiero. Nella tema che qualcuno se ne accorga, per distrarsi, Luisa posa gli occhi su Litta.

Come mai anch'essa mangia silenziosa ed assorta, mentre di solito ha mille cose da raccontare, mille interrogazioni da fare, un ingenuo spirito allegro che riesce spesso a far sorridere anche Pietro?

Gli occhi di Litta sono distratti e pieni di una luce nuova, ma il viso chiaro e rosso, i suoi gesti pacati e l'appetito col quale divora le pietanze, sono pienamente rassicuranti. E' ancora tanto bambina! Malgrado gli studi seri, ha finito il liceo e mostra il desiderio di iscriversi nel prossimo autunno all'Università, non sa nulla della vita vera. E se domani fosse costretta a rinunziare agli agi, alle comodità a cui è abituata? Come immaginare dinanzi alla sventura quella bimba che dal futuro non aspetta che gioia? Ed ecco che anche lì, nella contemplazione della bella e giovane figliuola, in cui Luisa sperava di trovar conforto, non trova che nuove cause di paura e di dolore.

Il silenzio del triste pranzo è interrotto solo da qualche ordine che Luisa si decide ad impartire a Giulia.

Pietro, pallido ed invecchiato, mangia svogliatamente, e si fa riempire troppo spesso il bicchiere che vuota subito nervosamente. Mangia un po' curvo sul piatto, come affranto da un lungo cammino. Infatti è stanco. Da anni lotta contro la sorte avversa ed ora è all'estremo delle sue forze. La fine non è lontana; potrà sostenere la sua posizione ancora due o tre mesi al massimo e poi dovrà liquidare.

Ha sbagliato carriera. Questo errore iniziale, di cui hanno colpa le circostanze, le condizioni di famiglia, doveva o prima o poi influire disastrosamente sulla sua vita e sulle sorti della famiglia. In lui vi era forse la stoffa del filosofo o dello scienziato, non assolutamente quella del commerciante, perchè negli affari ci vuole un bernoccolo speciale, vale più l'astuzia dell'intelligenza, la furbizia dell'onestà. Per questo motivo l'azienda da lui ereditata e giunta nelle sue mani in floride condizioni, è andata innanzi per anni abbastanza regolarmente, poi cominciarono alternative più o meno favorevoli, infine qualche affare sbagliato lo ha condotto sulla china dei ripieghi pericolosi ed ora si trova in mezzo a preoccupazioni e difficoltà d'ogni genere. Se Roberto avesse studiato e fosse un giovane di buona volontà potrebbe ora dargli una mano ed aiutarlo a trarlo di impaccio.

Ma Roberto ha ben altro per il capo. Eccolo che, senza attendere il caffè, accende una sigaretta, mentre rimugina tra sè: chissà dove avrà preso le mille lire la mamma, se non l'ha chieste al babbo come mi ha detto?

Le parole con cui essa ha accompagnato la consegna del danaro sono tutt'altro che tranquillizzanti, anzi minacciose, ma Roberto preferisce non fermare il pensiero su cose allarmanti, vuole credere che la mamma abbia esagerato per intimorirlo e, distratto dalla possibilità di pagare il suo debito e dalla prospettiva dei passatempi che lo aspettano, erroneamente superbo di qualche facile avventura di bel giovane elegante, cerca di non guardare più in là del momento presente.

***

Al domani mattina Litta riceve una chiamata al telefono da Conti il quale l'avverte che trovasi a Genova e che nel pomeriggio desidera vederla.

Felicità intensa dopo l'incertezza dell'attesa, pronta adesione di vederlo sola. Gli dà appuntamento alle tre pomeridiane in giardino, spiegandogli come deve regolarsi col custode, per poter entrare senza difficoltà. Una volta ancora agisce tacendo con la mamma e questa volta non sente nemmeno il rimorso, l'incantesimo la tiene in sua completa balìa.

Poco prima delle tre Litta scende in giardino.

(continua)